

**RIVISTA DI CULTURA MILITARE FONDATA NEL 1927**



# **EMERGENZA UMANITARIA**

## **L'Italia ad Haiti con la portaerei "Cavour"**

**Editore:**  
Unione Nazionale Ufficiali  
in Congedo d'Italia - UNUCI

**Redazione:**  
Via Nomentana, 313 - 00162 Roma  
Centralino Tel. 06 85376100  
Fax 06 8414555  
E-mail: redazione@unuci.org

**Sito UNUCI:**  
www.unuci.org

**Direttore Editoriale:**  
Gen. S.A. Giovanni Tricomi  
*Presidente Nazionale*

**Direttore Responsabile:**  
Adolfo Alemanno  
direttore.rivista@unuci.org

**Vice Direttore:**  
Giuliano Giannone  
vicedirettore.rivista@unuci.org

Registraz. del Tribunale di Roma  
n. 1422 del 24 febbraio 1950

Iscrizione nel ROC  
n. 1227 del 28 agosto 2001

**STILGRAFICA srl**  
Stabilimento Tipolitografico  
Progettazione grafica • Editing  
Fotocomposizione • Fotolito • Stampa  
Via I. Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma  
Tel. 06 43588200 (4 linee r.a.)  
Fax 06 4385693  
info@stilgrafica.com

Finito di stampare  
nel gennaio 2010

Questo periodico è associato  
all'Unione  
**Stampa Periodica  
Italiana**

## Comunicazione importante

Per assoluta mancanza di spazio non ci è possibile pubblicare gli scritti che in gran numero ci pervengono in merito a:

- Annunci di nascite, battesimi, comunioni, lauree, nozze (fanno eccezione le Nozze d'oro)

- Altre informazioni non strettamente legate alla vita del Sodalizio.

In ogni caso, ci è propizia l'occasione per formulare vivissimi auguri a coloro che hanno segnalato notizie liete ed espressioni di umana spirituale partecipazione a chi ci ha comunicato annunci di dolorose perdite.

# In questo numero

- Il prezzo della libertà  
Il muro... e il ponte.  
I muri dividono, i ponti congiungono  
*G. Tricomi* **1**



- 4 novembre  
«Festa dell'Unità Nazionale»  
e «Giornata delle Forze Armate» **3**

- I messaggi alle Forze Armate **4**

- Vento dell'Altopiano  
*G.P. Canham* **5**

- Avvicendamenti nelle alte cariche  
delle Forze Armate **7**

- Conferimento  
della "Legion d'Honneur"  
al Capo di Stato Maggiore  
della Difesa **8**

- La guerriglia  
*V. Speranza* **9**

- "Raduno Nazionale  
dell'Aviazione Antisom" **12**

- Celebrato solennemente l'80°  
anniversario di fondazione della Sezione  
UNUCI di Lugo di Romagna  
*A. Alemanno* **15**

- Afghanistan...  
una nuova parte di me  
*C. Brocolini* **18**

- Il Consiglio Nazionale UNUCI  
*G.G.* **20**



- Comunicazioni della Presidenza  
Nazionale **22**

- Tutela degli iscritti  
Detassazione aliquota del privilegio  
*a cura di V. Ruggieri* **23**

- Risposte a quesiti vari **25**

- Cronaca della prima missione UNUCI  
in teatro operativo  
*M. Dominici* **26**

- Celebrato il 90° anniversario  
di UNUCI Lombardia **29**

- "La pace si fa a scuola -  
Training Day" 2009 **30**

- Attività delle Sezioni **31**

- Nella Famiglia dell'UNUCI **39**

- Lettere al Presidente Nazionale **42**

- Lettere al Direttore **42**

- Recensioni **43**

- Inserto "Il Riservista"  
*a cura di A. Silva*

## Quota sociale per il 2010

Si rammenta a tutti gli Iscritti che, a seguito di quanto deliberato dal Consiglio Nazionale UNUCI svoltosi nel mese di aprile 2009 (Verbale n. 47) e ribadito nella successiva riunione del Consiglio stesso nell'ottobre 2009 (Verbale n. 48), l'importo della quota annuale di iscrizione al Sodalizio è stata aumentata di 5 Euro.

Pertanto, come già anticipato a pag. 28 del n. 5/6 e successivamente nella seconda di copertina del n. 7/8 della nostra Rivista, la quota annua da corrispondere è di 35 Euro.

Le quote Sostenitori e quella dei Benemeriti vengono stabilite rispettivamente in Euro 45 e 55.

## Avviso

Si comunica che per ogni informazione riguardante la ricezione della Rivista (indirizzi da modificare o da aggiungere, mancato o ritardato recapito, numeri arretrati, ecc.) i Soci dovranno rivolgersi al n. 0685376108.

# IL PREZZO DELLA LIBERTÀ

## IL MURO... e IL PONTE

### I muri dividono, i ponti congiungono

**A**bbiamo festeggiato il Natale e siamo entrati in un nuovo anno. Ho ricevuto tanti messaggi di auguri e sono profondamente grato per le genuine espressioni, testimonianza di un legame forte che fa sentire uniti e solidali ben al di là del vincolo formale che discende dalla comune appartenenza al Sodalizio. Credo di avere risposto a tutti, ma forse il nostro giornale è il mezzo più immediato per ricambiare e confermare gli auguri fervidi e sinceri a tutti i Soci, agli Amici e a quanti - anche se occasionalmente - capiterà di avere fra le mani il periodico dell'UNUCI. Un augurio, dunque, sentito, affettuoso: quello di iniziare con fiducia, con serenità, con determinazione, il nuovo anno; un augurio affinché dagli affetti, dalla famiglia, dal lavoro, dal comune impegno nell'ambito del Sodalizio possano scaturire soddisfazioni per tutti e voglia di guardare avanti, di affrontare serenamente e con determinazione ogni difficoltà. L'anno che si è concluso non è stato certamente facile, per l'Italia come per il resto del mondo tormentato da una crisi economica profonda e da tanti problemi, nazionali e internazionali, che tardano a trovare soluzioni efficaci e durature. E già, sin dai primi giorni, il 2010 si presenta ai nostri occhi con le immagini dell'immane catastrofe che ha devastato l'isola di Haiti. Come sempre, l'Italia è in prima linea nell'attività di soccorso umanitario: abbiamo voluto testimoniare, in copertina, l'immediato contributo del nostro Paese con l'immagine della portaerei "Cavour" - gioiello tecnologico della nostra Marina Militare - in navigazione verso quella terra sfortunata con personale e mezzi delle Forze Armate e della Croce Rossa Italiana. Sul fronte economico, già, nel corso del 2009, sono stati riscontrati i primi segnali di ripresa, grazie all'impegno dei Governi, delle



Istituzioni internazionali e - soprattutto - alla prudenza e alla moderazione di milioni di cittadini che hanno capito che non ci sono altre iniziative da intraprendere per avviare il risanamento se non quella del risparmio, della fiducia e del sano ottimismo. L'Italia, e non lo diciamo noi, è tra i Paesi che maggiormente si sono distinti nell'affrontare la crisi e che ha molti punti di forza per affrontare la recessione inizia-

ta nell'ultima parte del 2008: su tutti, un sistema manifatturiero competitivo e un elevato risparmio delle famiglie. Quella che taluni avevano descritto come arretratezza del sistema economico italiano si sta rivelando una sua forza specifica che potrebbe permetterci di superare meglio di molti altri Paesi la crisi internazionale. Anche il Governatore della Banca d'Italia, Draghi, pur affermando che molte imprese sono a rischio, ha detto recentemente che l'Italia sta uscendo dalla crisi. "Nel prossimo anno - sono parole di Draghi - l'economia dovrebbe tornare a crescere, ma sono necessarie riforme strutturali nel Paese e il ripristino della piena funzionalità del sistema creditizio". Ma non è questo l'argomento principale della nostra conversazione; l'accenno ai problemi comuni era solo un pretesto per rivolgere un invito caloroso all'unità, alla coerenza e alla collaborazione quale unica strada che ci può consentire di guardare avanti e di lavorare per il futuro. Per il futuro dell'Unione e per il futuro dell'Italia. Abbattere muri e costruire ponti, perché i muri dividono, i ponti uniscono e affratellano. Non a caso parliamo di muro, visto che nello scorso novembre è stato celebrato solennemente il ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino. Nel novembre del 1989, infatti, con lo smantellamento del vergognoso muro terminò ufficialmente la "guerra fredda" che aveva creato decenni di drammatico



scontro USA-URSS con il pericolo di un conflitto nucleare. Anche se la costruzione del muro è iniziata nell'agosto del 1961, è dal 1948 che si può individuare il gravissimo "vulnus" tra Occidente e Oriente, con l'avvio del "ponte aereo" occidentale su Berlino, irraggiungibile via terra per la decisione di Josif Stalin, che - per costringere le forze alleate ad abbandonare la Capitale tedesca - aveva ordinato la chiusura di tutti gli accessi e il taglio delle forniture elettriche. Prima il filo spinato, poi il muro, divennero simboli di oppressione, di divisione, di sangue, ma anche di resistenza. La risposta occidentale, quella del ponte aereo, fu ideata dal Generale Lucius Clay, governatore militare del settore americano, e autorizzata dal Presidente Harry Truman.

Durarono 462 giorni i voli degli aerei americani e britannici che consegnarono oltre due milioni e mezzo di tonnellate di carbone, generi alimentari, medicinali, materie prime di ogni genere. Il ritmo dei voli toccò il limite massimo di 1.330 missioni al giorno; furono utilizzati oltre 300 velivoli militari, trenta dei quali andarono distrutti, ottanta uomini morirono negli incidenti nel corso della *Luftbrücke* (ponte aereo in lingua tedesca). L'impegno e il sacrificio di quegli uomini sono una testimonianza di quanto sia alto il prezzo della libertà e, soprattutto, di quanto i muri possano dividere e di quanto i ponti possano invece unire. Come innumerevoli furono, fra i cittadini tedeschi, le vittime di quella divisione odiosa e artificiosa: uomini, donne, bambini, anziani, militari e poliziotti della DDR che tentavano in ogni modo di evadere i rigorosi controlli per correre verso la libertà. Tanti sono finiti sotto le raffiche dei mitra della polizia orientale o sono morti di freddo e di stenti.

Ecco, allora, il senso del titolo che ho voluto dare a questa conversazione di fine anno: la libertà è un bene prezioso che dobbiamo saper conquistare e difendere, ma se già lo possediamo è anche un bene del quale non dobbiamo abusare per danneggiare il prossimo. Cerchiamo di abbattere i muri; ce ne sono ancora troppi nel mondo. Pensiamo, fra i tanti, al muro fra Israele e la Palestina e auguriamoci che, fatti salvi i diritti alla sopravvivenza e alla sicurezza dei due popoli, si possa con ragionevolezza trovare la strada dell'intesa.

La caduta del Muro di Berlino nel 1989 segnò uno spartiacque nella storia europea e mondiale del XX secolo. L'evento è stato giustamente festeggiato: auguriamoci che possa rappresentare sempre un esempio e guidarci nell'affrontare un cammino di civiltà e di progresso.

In tale ottica vanno quindi edificati ponti di concordia, di fratellanza e di collaborazione, poiché i muri non sono costruiti solo con il ferro e il cemento, ma ci sono i muri dei contrasti ideologici estremi, della lotta politica portata ai limiti gravissimi dell'odio e della violenza, non solo verbale. Bisogna saper cogliere con intelligenza le criticità di quegli eventi e momenti che, ove non arginati prontamente con decisione ed equilibrio, possono compromettere ed estirpare il bene inestimabile della libertà e della democrazia dell'intera comunità.

La cronaca nazionale di questi giorni ne è una testimonianza e non può non farci evocare con trepidazione momenti bui anche della nostra storia Patria, per ritrovare e motivare all'unisono il senso delle proporzioni a tutela e salvaguardia della libertà.

La libertà si pone sempre e comunque al disopra delle ideologie, delle passioni e delle ambizioni: troppo spesso intransigenti, incontrollate e sfrenate.

La libertà non ha prezzo, vale quanto la vita, proprio perché la riconquista della libertà perduta comporta spesso il sacrificio della vita. **Libertà vo cercando, ch'è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta**", per dirla con le parole ispirate del sommo Poeta.



Il mondo ha bisogno di concordia, ed è in questo clima che va percorso il cammino verso la civiltà e il progresso sospinti dal vento della libertà a sostegno della democrazia, premesse irrinunciabili per lo sviluppo delle generazioni dell'oggi e del domani.

Auguriamoci un nuovo anno laborioso, virtuoso, senza steccati, in cui il "noi" e il "voi", termini indicativi continuamente declamati in tutti gli ambienti e a tutti i livelli, talvolta con odiosa sufficienza, non costituiscano soltanto i turbolenti contenitori contrapposti di laceranti ed insanabili differenziazioni di pensiero e di azione, ma siano innanzitutto termini indicativi di schieramenti di connazionali animati di buona volontà, aperti al dialogo e al confronto, il cui impegno politico, sociale, culturale, sia rivolto prioritariamente al bene, al progresso e allo sviluppo del nostro meraviglioso Paese.

Senza muri. Gettando ponti.  
Viva l'Unuci, Viva l'Italia.

**Il Presidente Nazionale  
Gen. Squadra Aerea Giovanni Tricomi**

# 4 novembre

## “Festa dell’Unità Nazionale” e “Giornata delle Forze Armate”

**L**e celebrazioni della Festa dell’Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate hanno avuto inizio, il 4 novembre, con la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro al Sacello del Milite Ignoto presso l'Altare della Patria, da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano accompagnato dal Ministro della Difesa Ignazio La Russa.

Alla cerimonia erano presenti i Presidenti del Senato e della Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini, il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, il Presidente della Corte Costituzionale Francesco Amirante, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Vincenzo Camporini, Autorità politiche, civili, religiose ed i Vertici delle Forze Armate.

Successivamente il Ministro La Russa ha inaugurato la mostra storica sulle “Missioni internazionali”, allestita presso il Vittoriano - Sacratio delle Bandiere, che resterà aperta fino al 15 novembre. Infine, presso il Palazzo del Quirinale, il Ministro della Difesa Ignazio La Russa ha preso parte alla cerimonia di consegna, da parte del Presidente della Repubblica, delle onorificenze dell’Ordine Militare d’Italia ai militari che si sono particolarmente distinti per azioni compiute, professionalità, spirito di sacrificio, impegno e dedizione.

Domenica 8 novembre, nelle piazze di 20 tra le principali città italiane, si è svolta la manifestazione “caserme in piazza”, realizzata d’intesa con le Amministrazioni comunali, con mostre statiche e storiche, esibizioni di attività addestrative, concerti di Bande e fanfare militari.

L’evento conclusivo si è svolto l’8 novembre a Roma, a Piazza del Popolo, con una grande manifestazione, con il passaggio delle Freccie Tricolori, l’esibizione della fanfara dei bersaglieri, di bande militari, del coro dell’Associazione Nazionale Alpini e con il concerto finale del Maestro Renzo Arbore accompagnato dall’Orchestra Italiana.



# I messaggi alle Forze Armate

**N**ella ricorrenza, secondo la consuetudine, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato un messaggio alle Forze Armate per ricordare la storica data e rendere omaggio a coloro che sono caduti per assicurare al nostro Paese libertà, democrazia e prosperità.



"Ieri, scrive fra l'altro il Presidente, ho celebrato il 4 novembre insieme ai nostri militari impegnati nella missione UNIFIL in Libano ed ho potuto ancora una volta apprezzare lo straordinario contributo che le Forze Armate sanno dare - per generale riconoscimento - alla sicurezza internazionale, alla pacifica convivenza e al progresso dei popoli".

"Questa nostra società - afferma il Capo dello Stato - sarà in grado di affrontare e vincere le grandi sfide dell'umanità se gli Stati sapranno trovare la necessaria unitarietà di intenti e costruire insieme un sempre più rappresentativo sistema di istituzioni internazionali ed un'efficace struttura di sicurezza".

"Siamo tutti ben consapevoli - continua il Presidente - che l'impegno militare italiano nelle missioni internazionali è di capitale importanza per il futuro del Paese e della comunità internazionale e dobbiamo perciò far sì che a questo impegno non venga mai a mancare il pieno supporto dei cittadini e dello Stato".

"Certo di interpretare i sentimenti dei cittadini italiani, rivolgo alle Forze Armate il mio più caloroso saluto e l'apprezzamento per la loro meritoria opera, spesso prestata in condizioni difficili e rischiose, al servizio dell'Italia e della comunità internazionale".

**A**nche il Ministro della Difesa, Onorevole Ignazio La Russa, rivolge il suo messaggio a tutti i militari e al personale civile della Difesa, affermando che "la ricorrenza riporta alla mente degli italiani un momento cruciale della nostra storia quando, nel 1918, si concluse vittoriosamente la Prima Guerra Mondiale. Furono, quelli, oltre tre anni di durissimi sacri-



fici, sia per i militari al fronte sia per la popolazione civile. I nostri combattenti diedero prove straordinarie di coraggio, impressi in modo indelebile nella memoria nazionale". "Gli anni di quel conflitto - scrive il Ministro - sono ormai lontani, ma ancora oggi dobbiamo dire grazie ai tanti militari e a tutti gli Italiani di allora che, con il loro sacrificio e le loro sofferenze, portarono a compimento quell'ideale di Patria unita, nato nel secolo precedente nelle menti di una sparuta ma illuminata minoranza. L'Unità Nazionale, oltre a rappresentare la realizzazione storica di quel grande progetto di riunire tutti gli Italiani su un unico territorio, deve oggi guardare al futuro ed essere percepita con un senso di maggiore ampiezza: l'appartenenza ad una unica collettività, la nuova Europa che stiamo costruendo".

L'Italia - conclude La Russa - è parte attiva e rilevante dello schieramento internazionale che, al servizio della giustizia, è impegnato a combattere il terrorismo, una minaccia per la civile e pacifica convivenza. Non verremo meno a questo impegno".

**I**l Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Vincenzo CAMPORINI, nel tradizionale Ordine del Giorno alle Forze Armate, scrive "In questo giorno di celebrazioni non possiamo e non dobbiamo dimenticare il sacrificio di chi ci ha preceduto e di chi in questi anni, purtroppo anche recentemente e in maniera drammaticamente violenta, ha sacrificato il bene supremo della vita nell'assolvimento del proprio dovere.



Ad essi, alle loro famiglie, ai loro cari va, quindi, il nostro commosso e grato pensiero: il loro doloroso sacrificio deve darci in ogni momento della nostra attività la dimensione e l'orgoglio umani, morali e professionali di ciò che siamo e rappresentiamo.

In questo momento storico - scrive ancora il Generale Camporini - in cui molte certezze e valori sembrano essere venuti meno, le Forze Armate continuano ad essere un punto di riferimento per la difesa di quei principi che costituiscono i fondamenti della nostra società e della comunità nazionale. Con questa certezza e consapevolezza dobbiamo continuare ad agire, pur tra le immancabili difficoltà, nel rispetto del nostro giuramento di fedeltà alla Patria e alle libere Istituzioni, punto di riferimento che non potrà mai tradirci".

# Vento dell'Altopiano

*Ci piace, quest'anno, concludere le pagine dedicate alle celebrazioni del 4 novembre percorrendo insieme la tormentata montagna dell'Ortigara, già ostile per la sua natura e per le condizioni climatiche, resa drammatica dalla valanga di fuoco e ferro delle artiglierie e delle armi di ogni tipo, intrisa del sangue dei combattenti che 92 anni fa si batterono sulle rocce di quella montagna, sui costoni, sulle alte quote. Ci accompagna il nostro Socio Guglielmo Canham, già Ufficiale dell'Aeronautica Militare, con il pezzo che pubblichiamo di seguito. Non so se definirlo dipinto o poesia, o le due cose insieme. Ma sono certo che gli è uscito dal cuore. Chi è già stato sull'Ortigara potrà capire, chi non è mai salito su quella montagna capirà ugualmente e forse deciderà di andare in pellegrinaggio, per riscoprire il valore del sacrificio, per ritrovare la Patria. Grazie Colonnello Canham!*

**E'** una delle nostre tante volte sui campi di battaglia della Grande guerra, ma sempre un momento di scoperte e di emozioni. Ancora una volta abbiamo percorso strade militari e sentieri dell'Altopiano. Ci siamo inerpicati su per i sentieri mugosi di Monte Forno, ne abbiamo esplorato i due cocuzzoli e siamo penetrati nelle sue gallerie ancora



L'Ortigara

intatte, attraversando la montagna inespugnabile ed inespugnata dalla pur valorosa Divisione del generale Caviglia. Siamo tornati sulla montagna sinistra, sulla nuda groppa dell'Ortigara sull'erto sentiero del Coston dei Ponari, sulle rocce frantumate dall'artiglieria italiana e da quella avversaria. Siamo ritornati su quella che fu una pira fumigante,

ara sacrificale di migliaia di Alpini, Fanti, Bersaglieri e di valorosi sudditi dell'impero austro-ungarico. Siamo stati, muti e raccolti in noi stessi, di fronte alla colonna mozza di quota 2105, abbiamo sentito sui nostri volti il vento del lembo estremo dell'Altopiano, il vento che trae sussurri dalle rocce ora immerse nella solitudine.

Da quel dorso piatto il nostro sguardo spazia su quei costoni e su quelle cime che 92 anni fa erano battuti dalla tempesta di fuoco dell'artiglieria, dalle mitragliatrici Fiat e Schwarzlose, dalle scariche dei '91 e degli Steyr 95 e dove sinistramente brillavano le baionette. Guardiamo quelle montagne che avevano bevuto il sangue degli Alpini e dei Kaisersjager, che avevano visto lo spegnersi di feriti necessariamente abbandonati all'agonia ed avevano accolto corpi senza vita o brandelli di questi.

Il vento dell'Altopiano è lieve, oggi, ed accarezza i nostri volti.

I nostri pensieri corrono ancora a quei giorni lontani, penetrano fino in fondo a queste rimembranze di sofferenze e di silenziosi atti di gloria. Corrono al battaglione alpino "Mondovì" che, sotto un cielo di fumo e di fuoco, primo fra tutti, pur decimato, conquista il "Corno delle Segàle", al battaglione "Sette comuni" che giunge con un pugno di superstiti ai bordi del tavolato sommitale dell'Ortigara e vi resta inchiodato, ai battaglioni di punta della "colonna Di Giorgio" che,



*Messa al campo sull'Ortigara*

sotto la pioggia battente e l'inferno degli shrapnel, si lanciano verso il fondo del Vallone dell'Agnellizza per risalire le irsute pareti della montagna glabra. E gli uomini del 4° e del 10° Fanteria. E i Bersaglieri del 5° e del 9° Reggimento. Avvertiamo il debole vento che produce un sibilo leggero, scivolando sulle rocce e sui bordi sfrangiati del trincerone austriaco di quota 2101, ma a noi pare d'udire il tuono infernale della battaglia, con colpi e boati che sembrano uscire dal ventre della terra.

Ancora una volta il nostro sguardo si posa su quei siti che ben conosciamo. Vallone dell'Agnellizza, Campanaro, Cima Caldiera, Monte Campigoletti, Monte Lozze, Pozza dell'Ortigara. I luoghi del sacrificio. I luoghi dell'orrore.

Ancora una volta si desta la sensazione di un incubo non ancora dissolto. Pensiamo ai tanti che da queste montagne non sono più tornati. Dalla loro memoria alita l'ideale sacro della Patria.

**Guglielmo P. Canham**

# AVVICENDAMENTI NELLE ALTE CARICHE DELLE FORZE ARMATE

## Il Generale Giuseppe Valotto Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

**D**al 17 settembre 2009 il Generale Giuseppe Valotto ha assunto l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il Presidente Nazionale dell'UNUCI, Generale S. A. Giovanni Tricomi, a nome personale e di tutti i Soci e Amici, formula al nuovo Capo di Stato Maggiore gli auguri più fervidi di buon lavoro e di lusinghieri successi alla guida della Forza Armata.



Il Gen. C.A. Giuseppe Valotto è nato a Venezia il 13 ottobre 1946. Ha frequentato il 23° Corso presso l'Accademia Militare di Modena ed è stato nominato Sottotenente dei carristi. Dopo la Scuola di Applicazione di Torino, è stato assegnato, con il grado di Tenente, al 132° Reggimento Carri "Ariete" e, successivamente, al 182° Reggimento di Fanteria corazzata "Garibaldi" e al 13° Battaglione Carri dove ha svolto i periodi di comando di plotone e compagnia.

Dal 1973 al 1974 e dal 1977 al 1984, ha prestato servizio presso l'Accademia Militare di Modena nei gradi di Tenente e Capitano.

Ha frequentato il Corso di Stato Maggiore e il Corso Superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia.

Quale Ufficiale di Stato Maggiore, ha prestato servizio presso l'Ufficio Impiego del Personale del 1° Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito, ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Personale, Ordinamento e Mobilitazione e di Capo Ufficio Operazioni e Addestramento del 3° Corpo d'Armata a Milano ed è stato Capo Ufficio di Stato Maggiore del Segretario Generale e Direttore Nazionale degli Armamenti del Ministero della Difesa.

Ha comandato il 20° Battaglione Carri, il Distretto Militare di Torino, la Brigata Corazzata "Ariete" e, durante questo periodo, ha assunto il comando della Brigata Multinazionale Nord a Sarajevo. Dall'ottobre 1999 al luglio 2001 ha comandato l'Accademia Militare di Modena e, successivamente, fino al luglio 2001, è stato Vice Comandante dell'ARRC (Corpo d'Armata di Reazione Rapida di ACE - Allied Command in Europe).

Dal 24 luglio 2004 al 30 agosto 2005 ha ricoperto l'incarico di Capo Dipartimento Impiego del Personale presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e poi, fino al 1° settembre 2006, è stato Comandante delle Forze KFOR (COMKFOR) impiegate in Kosovo.

Dal settembre 2006 al 2008 è stato il Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa e, dal 7 marzo 2008 al 16 settembre 2009, Comandante del Comando Operativo di vertice Interforze in Roma.

Il Generale Valotto è laureato in Scienze Strategiche. È coniugato e ha tre figli.

# Conferimento della “Legion d’Honneur” al Capo di Stato Maggiore della Difesa



**I**l Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Vincenzo Camporini, è stato insignito della più alta onorificenza attribuita dalla Repubblica Francese: la Légion d'honneur.

La Légion d'honneur è un ordine cavalleresco istituito da Napoleone Bonaparte, primo console della Prima repubblica francese, il 19 maggio 1802. È l'onorificenza più alta attribuita dalla Repubblica Francese. L'ordine, che rimpiazzò gli antichi Ordini di Saint Michel, Spirito Santo, San Luigi, San Lazzaro e Monte Carmelo, è conferito a donne ed uomini, sia cittadini francesi sia stranieri, per meriti straordinari nella vita militare e civile. In pratica, nell'uso corrente, l'ordine è conferito, oltre che a militari anche ad imprenditori e impiegati di alto livello, della pubblica amministrazione francese, campioni sportivi come pure a persone che hanno collegamenti con la parte più alta del potere esecutivo.

L'onorificenza è stata conferita il 21 ottobre scorso, nella splendida cornice di Palazzo Farnese, da parte dell'Ambasciatore Francese in Italia, S.E. Jean Marc de la Sablière, alla presenza dell'Addetto militare per la Difesa, Generale Jean Sebastien Tavernier.

Nel discorso di ringraziamento il Generale Camporini ha voluto sottolineare che la scritta "*Honneur et Patrie*", incisa sul distintivo della legione d'Onore, "*sono valori che ogni uomo e donna, di ogni Stato, riconosce come fondamentali nella propria coscienza civica ed etica, siano essi umili cittadini o persone importanti con grandi responsabilità verso la propria comunità*".

**Il Presidente Nazionale, Generale S.A. Giovanni Tricomi, a nome personale e di tutto il Sodalizio, formula i più sentiti rallegramenti al Capo di Stato Maggiore della Difesa per il meritato, altissimo riconoscimento.**

# LA GUERRIGLIA



Guerra di secessione USA (1861-65)

**C**ome anticipato sulla rivista 7/8, riprendiamo in questo numero la trattazione degli argomenti affrontati dal Generale Vincenzo Speranza - Delegato Regionale della Sicilia - nel corso della conferenza da lui tenuta a Palermo, nel marzo scorso, sul tema: "Guerra, Guerriglia e Terrorismo". Trattiamo, in questo numero, il secondo argomento, quello della guerriglia.

Argomento interessante, quello della guerriglia che è, ai giorni nostri, un problema endemico e apparentemente insolubile. Per contrastare il fenomeno i grandi eserciti contemporanei - che possiedono armi tecnicamente molto sofisticate - debbono adeguarsi ricorrendo spesso alla pazienza, disponendosi, secondo il colorito paragone di Thomas Edward Lawrence, ad "eating soup with a knife", a mangiare la minestra con il coltello; un'arte che non sempre è possibile apprendere e mettere in atto, se è vero che alcune delle armate più potenti della storia sono state tenute in scacco e talvolta persino sconfitte da gruppi di combattenti irregolari inferiori per numero, armamento e organizzazione, ma in grado di unire la determinazione a combattere alla capacità di sfruttare le caratteristiche di un territorio e un ambiente inadatto, per molti motivi, al dispiegamento della potenza militare convenzionale.

La guerriglia (guerrilla, dal termine originale spagnolo) è una forma di conflitto armato in cui uno dei due avversari è troppo debole militarmente, o troppo poco organizzato, per sostenere degli scontri in campo aperto con l'esercito nemico. Il modo di combattere si trasforma: i guerriglieri eviteranno il confronto diretto, disperdono le proprie forze



Thomas Edward Lawrence  
(Lawrence d'Arabia)

*in piccole unità molto mobili, che impegneranno obiettivi secondari e poco protetti in continue azioni di disturbo, con lo scopo di logorare le forze nemiche, di abbassarne il morale esponendole a rischi continui, obbligandole a consumare mezzi e risorse inutilmente e vanificando i loro sforzi bellici. Mao Tse Tung, grande esperto di questa forma di guerra, parlava della guerriglia come "l'arte di fiaccare il nemico con mille piccole punture di spillo". Tra gli esempi che meglio si prestano a mettere in evidenza questo problema almeno i più recenti - la vicenda dell'U.S. Army in Vietnam e quella, parallela e simile, dell'Armata Rossa in Afghanistan - hanno un carattere in comune: i due eserciti, pur fortissimi anche numericamente, mostrano di contare soprattutto sulle risorse della tecnologia, considerandole spesso risolutive di per sé. Se è vero che il ricorso a questa componente accentua la teorica supremazia dell'esercito regolare sulla forza guerrigliera, l'eccessiva fiducia riposta nell'ausilio delle macchine e dell'elettronica alimenta tuttavia un pregiudizio che, soprattutto in tempi recentissimi, ha mostrato più volte la sua pericolosa fallacia.*

**Ad. Al.**

## La guerriglia. Definizione e caratteri

È una forma di guerra organizzata con propria strategia e propria tattica, che mira a rendere aleatorio il controllo del territorio da parte avversaria, mediante azioni condotte con rapidità e basate sulla sorpresa, senza schemi rigidi.

Non richiede armamenti sofisticati ma uomini motivati. Necessita dell'appoggio della popolazione civile, sia per esigenze logistiche sia informative.

Essa è soprattutto una strategia in quanto capace di mutare equilibri interni ed internazionali.

Dalla fine del 2° conflitto mondiale e sino ai nostri giorni ha avuto il suo sviluppo per intensità e frequenza, praticata ancor più della guerra classica, affermandosi quale fattore strategico operante su scala planetaria.

Il suo aspetto attuale ne mette in evidenza lo stretto legame con l'azione politica, legame assicurato da radici che trovano alimento negli squilibri, nelle tensioni e nelle aspirazioni di varia natura: economica, sociale, ideologica, etnica, religiosa.

Essa è divenuta componente tipica della guerra rivoluzionaria con cui spesso si identifica ed in tal caso ha carattere più offensivo che difensivo.

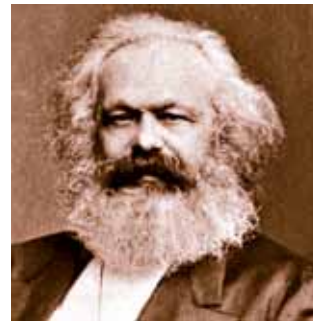
Può anche servirsi di atti di terrorismo, anche se non è identificabile in alcun modo al terrorismo. Infatti l'elemento discriminante è il consenso popolare di cui la guerriglia gode e ricerca e che è assente nel terrorismo.

## Evoluzione

Come tattica, la guerriglia non è molto diversa rispetto al passato, anche se in ogni Paese ha avuto ed ha forme

proprie. La teoria sino al XVIII secolo si è occupata delle operazioni condotte da truppe leggere in appoggio all'esercito regolare.

Nel 1830 **Saint Jorioz** ne sostenne l'uso per il raggiungimento di un fine politico quale l'indipendenza italiana. Mentre nel 1870 gli svizzeri **Gingins - La Sarraz e Van Erlach** svilupparono il concetto della guerriglia come guerra patriottica fondata sulla partecipazione popolare.



Ma furono **Marks ed Engels** che le diedero la funzione rivoluzionaria, mentre per **Lenin** era soltanto una delle forme di lotta che la rivoluzione poteva adottare. Per merito di **Mao Tse-Tung** il binomio guerriglia-rivoluzione ebbe motivo e forza grazie al successo ottenuto in un paese vasto ed arretrato come la Cina, attribuendole un peso superiore alla guerra classica.





Altro contributo venne da **Ernesto "Che" Guevara** che riteneva preminente l'azione militare, svincolandola dalla politica, ma conferendole una interpretazione originale quale fattore capace di dare alla politica un impulso rivoluzionario.

## Storia

Storicamente la guerriglia è stata impiegata in tutte le epoche, ma la frequenza è aumentata negli ultimi tre secoli. Nel XVIII secolo, benché estranea alla popolazione, fu attiva:

- nella guerra di indipendenza degli USA (1775-83);
- nella rivolta della Vandea (1793-96).



Nel XIX secolo fu impiegata:

- nella guerra spagnola contro Napoleone (1808-14);
- nelle guerre di indipendenza dell'America latina (1810-21);
- in Grecia (1821-32);
- in Polonia (1831-63);
- nella guerra di secessione USA (1861-65),
- nella guerra franco-prussiana (1870-71).



Nel XX secolo:

- nella rivolta araba contro i Turchi, guidata da Lawrence d'Arabia (1916-17);
- in quella di lunga durata in Cina (1927-45);
- durante la 2ª guerra mondiale in URSS;
- nei movimenti di emancipazione coloniale: Indocina, Indonesia, Malesia, Vietnam, Laos, Cambogia, Kenia, Angola, Mozambico, Rhodesia, Sudafrica ed Algeria.

Per quanto si riferisce all'Italia ricordo:

- il fenomeno del brigantaggio a seguito dell'unità, che fu vera guerriglia, ma che non fu definita tale in ragione della criminalizzazione che se ne fece;



- quella di Libia (1912-25);
- in Etiopia (1936-40);
- in Montenegro (1941);
- in Croazia ed in Grecia (1942);
- in Albania (1943);
- ed infine la resistenza partigiana nel 2° conflitto mondiale (1943-45).



In atto la guerriglia è operante in vari Paesi, come in Afghanistan e nelle Filippine.

*Vincenzo Speranza*  
(continua)

# “Raduno Nazionale dell’Aviazione Antisom”

## Sigonella - 12 settembre 2009



**S**i è svolta a Sigonella (CT), il 12 settembre scorso, la Cerimonia di Commemorazione del 70° Anniversario della Costituzione del 41° Stormo, e il Raduno del Personale del 41° Stormo Antisom, che è stato in forza alla Base. La manifestazione, che è stata anche una piacevole occasione d'incontro fra quanti, per anni, hanno lavorato, fianco a fianco, per assolvere alla stessa missione contribuendo così a scrivere pagine di storia del glorioso Reparto. Momento significativo della giornata l'inaugurazione del Monumento ai Caduti del secondo conflitto mondiale. La cerimonia, è stata presieduta dal decano dello Stormo, il Generale di Squadra Aerea Giovanni TRICOMI, Presidente Nazionale UNUCI, presenti l'Ispettore dell'Aviazione per la Marina, Generale di Brigata Aerea Attilio Volpe, il Comandante dello Stormo, Colonnello Pilota Luca Tonello, che hanno deposto una corona d'alloro al monumento. Il monumento è stato benedetto dal Cappellano Militare, Don Giovanni Salvia.

“Oggi è stata una giornata speciale, per un Anniversario particolarmente importante nella storia di un reparto. È per questo che voglio ringraziare il Generale Attilio Volpe e il Generale Vincenzo PARMA, Comandante delle Forze di Mobilità e Supporto, per essermi stati vicini ed avermi sostenuto in questa iniziativa”. Così si è espresso il Colonnello Tonello nel suo discorso durante la cerimonia. “Voglio anche ringraziare tutti coloro che hanno fornito un supporto concreto, nonché i militari dello

Stormo, che hanno lavorato con passione ed entusiasmo per organizzare questa giornata. Ma soprattutto”, ha concluso Tonello, “voglio ringraziare voi, personale radunista, che avete servito la Patria in questo splendido Reparto e che oggi siete qui a festeggiare la ricorrenza, a cominciare del Generale Giovanni Tricomi, decano dei suoi Comandanti”.

Preso la parola, il Generale Tricomi ha rivolto un ringraziamento particolare al Gen. Volpe e al Col. Tonello, i



quali hanno reso possibile l'incontro e si è detto onorato e felice di essere ancora il decano della specialità Antisom e di essere presente in una giornata memorabile.

*"Le nostre esperienze - ha detto - le nostre fatiche, le nostre ansie, vissute nelle varie epoche in situazioni spesso molto critiche, hanno richiesto grande capacità di adattamento e determinazione, ma sono valsi a creare uno spirito unitario autentico e forte di cui siamo e saremo sempre orgogliosi e che oggi si legge negli occhi di noi tutti qui convenuti, giovani e meno giovani. Sono certo che tutti noi sentiamo prepotentemente il vissuto di un tempo in questi hangar, nei laboratori, negli uffici, su questa pista, sugli eroici velivoli di un tempo e del nostro tempo, con orgoglio e senza rimpianti, ma con profonda emozione e nostalgia".* Il Generale Tricomi ha poi ricordato brevemente lo spirito avventuroso, pionieristico legato ai giorni del rischiarimento sulla nuova base, un clima *"che legava uomini, cose ed ambienti in un tutt'uno armonico in cui la volontà, l'iniziativa e il raggiungimento degli obiettivi ci univano dandoci la forza di superare brillantemente ogni difficoltà. Sono queste alcune delle pagine della storia della specialità che hanno contribuito a forgiare e formare decine e decine di Equipaggi e centinaia di Ufficiali e Sottufficiali di prim'ordine che hanno fatto onore alla Marina e all'Aeronautica e che a distanza di anni, dopo lo straordinario progresso della seconda metà del secolo scorso, non possono che suscitare emozione e nostalgia. Ma, fra i ricordi, certamente fra quelli più significativi e indelebili, ha aggiunto, non possiamo non anteporre ed onorare quelli legati alla memoria di chi ci ha lasciato prematuramente, con una particolare menzione per tutti coloro che hanno immolato la propria vita per la Patria e il Tricolore".*

Concludendo il discorso, il Generale Tricomi ha rinnovato il saluto a tutti gli amici e colleghi radunisti, presenti

e assenti, della Marina e dell'Aeronautica, di ogni categoria e specialità dell'intero "mondo" Antisom, nel quale, *'appena' cinquant'anni fa, ho mosso i miei primi passi; un 'mondo' che mi ha consentito di vivere esperienze straordinarie che ancora oggi vivo".*

La giornata ha visto l'afflusso di centinaia di radunisti ed è stata arricchita dalla presenza di una mostra fotografica e di una statica di velivoli; un'occasione questa, per dar modo, ai visitatori e ai giovani in particolare, di osservare da vicino aeromobili ad ala fissa e rotante dell'Aeronautica Militare e di altre Forze Armate e Corpi Armati dello Stato. Interessantissima è stata quella sezione del programma, riguardante i virtuosismi in volo degli aeromodellisti degli Aeroclub di Catania e Siracusa. La manifestazione ha visto anche l'evento dimostrativo, denominato "41° Freedom", che ha mostrato l'intervento della Squadra di reazione rapida del Gruppo Protezione delle Forze del 41° Stormo e la successiva azione della Squadra di primo intervento degli Aerosoccorritori del locale Nucleo Antincendi.



La cerimonia è proseguita, con il display in volo di velivoli BR-1150 Atlantic, con 4 sorvoli in formazione, di cui il 1° in configurazione standard di crociera, il 2° in configurazione di atterraggio (con il carrello e flaps stesi), il 3° in configurazione operativa ed il 4° sorvolo in configurazione tattica, con il successivo atterraggio in sequenza.

Nel corso della manifestazione, c'è stato spazio anche per una iniziativa benefica. È stato infatti allestito uno stand dell'Associazione Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, della Sezione di Catania, dove i radunisti e gli ospiti intervenuti, attraverso una donazione minima di 5 euro, hanno potuto adottare "Aurora", la farfallina di peluche, simbolo dell'iniziativa "Liberi di essere" e portata avanti da questa associazione, in occasione degli eventi legati alla V Giornata Nazionale UILDM. Il ricavato dei fondi raccolti sarà destinato al finanziamento dell'Ambulatorio per le patologie Neuro-muscolari, gestito dall'associazione in collaborazione con il Policlinico di Catania, nell'ambito dell'iniziativa "Città accessibile per tutti".

# LA STORIA DEL 41° STORMO

Costituito il 19 luglio 1939 a Reggio Emilia e assegnato alla specialità Bombardamento Terrestre, nel corso del secondo conflitto mondiale il 41° Stormo svolge, con i suoi due Gruppi, un'intensissima attività bellica su Malta, in Africa e nel Mediterraneo.

La sua bandiera di guerra è decorata con due Medaglie d'Argento al Valor Militare; una Medaglia d'Oro al Valor Militare è conferita alla memoria del Capitano Athos Ammannato, cui è intitolato lo Stormo.

Disciolto nel 1943, viene ricostituito il 1° ottobre 1965 e gli viene assegnata la nuova specialità anti-sommergibile, riunendo in un unico comando i due preesistenti Gruppi Autonomi Antisom, 1°87° e 1°88° (in origine schierati rispettivamente a Sigonella e a Fontanarossa). Quindi, il Reparto eredita anche le tradizioni di tali unità, presso le quali hanno militato questi ufficiali decorati di Medaglie d'Oro al Valor Militare: tenente colonnello pilota Mario Giuliano, maggiore pilota Ugo Machieraldo, capitano pilota Valerio Scarabellotto, tenente di vascello pilota Salvatore Gattoni, capitano pilota Cosimo Di Palma, cui è intitolato l'Aeroporto di Sigonella, e tenente pilota Silvio Scaroni.

Nel 1973 una Medaglia d'oro al Valor Aeronautico è stata concessa alla memoria del capitano pilota Carlo Sala. Dal 1954 sono stati ben 40 i caduti nell'adempimento del loro dovere.

Con lo scioglimento dell'87° Gruppo, nel 1978 Sigonella diventa unica sede operativa dello Stormo, che nel 2002 assorbe anche gli assetti operativi del disciolto 30° Stormo e diventa l'unica realtà Antisom a lungo raggio delle Forze Armate italiane.

Nel 2003, infine, lo Stormo viene dotato del secondo Gruppo di Volo con la costituzione dell'86° Centro Addestramento Equipaggi.

## LO STORMO OGGI

Dotato di velivoli Breguet 1150 Atlantic, ha il compito primario di contrastare la minaccia subacquea e navale e quello secondario di concorrere al servizio di ricerca e soccorso.

Il Reparto può svolgere le seguenti missioni:

- supporto Antisom ravvicinato a forza navale o convoglio;
- ricerca indipendente di area;
- sbarramento in particolari zone di mare in collaborazione con sommergibili amici;
- guida di velivoli caccia-bombardieri in missione di attacco alle unità navali;
- ombreggiamento delle forze navali nemiche;
- ricognizione fotografica;
- ricognizione elettronica;
- minamento;
- ricerca e soccorso aereo, particolarmente in ambiente marittimo

Lo Stormo effettua anche missioni di controllo dei flussi migratori diretti verso le coste italiane. Gli Atlantic si pongono a protezione delle principali vie del mare e contribuiscono efficacemente a garantire il libero svolgimento del traffico marittimo. Il Reparto è strutturato secondo l'organizzazione tipica di uno Stormo dell'Aeronautica Militare, ma si distingue per alcuni aspetti specifici: sin dalla sua costituzione nel 1965 ha in forza personale della Marina Militare in quanto, per effetto di una specifica legge, oltre alla dipendenza dai Comandi Aeronautici, sotto il profilo dell'impiego dipende dalla Marina Militare. Per questo motivo gli equipaggi degli Atlantic sono composti da personale tratto, in ugual misura, dalle due Forze Armate.

# LUGO DI ROMAGNA

## Celebrato solennemente l'80° anniversario di fondazione della Sezione UNUCI



**N**ei giorni 10 e 11 ottobre, alla presenza del Presidente Nazionale, Generale S. A. Giovanni Tricomi, è stato celebrato solennemente l'80° anniversario di fondazione della Sezione UNUCI di Lugo di Romagna con una serie di manifestazioni svolte alla presenza delle massime cariche civili, militari e religiose locali e con la partecipazione di numerosi cittadini.

Nel corso della cerimonia conclusiva, svoltasi domenica 11 al Teatro Rossini, il Presidente Nazionale ha preso la parola per salutare e ringraziare le autorità e i cittadini di Lugo, sottolineando come la loro presenza offra una tangibile testimonianza di un legame forte verso le Forze Armate e verso l'UNUCI che ne custodisce e tramanda i valori.

*"Celebriamo - ha detto il Presidente Tricomi - l'anniversario della fondazione di questa Sezione che è certamente una delle più antiche. Lo facciamo senza enfasi, ma*

*con legittimo orgoglio e con la consapevolezza di dover rafforzare il nostro entusiasmo e moltiplicare le nostre migliori energie per continuare degnamente l'opera di quanti ci hanno preceduto per il bene delle Forze Armate, delle Istituzioni, della Patria".*

Ricordiamo che la nascita della Sezione di Lugo, per iniziativa dell'avvocato Vito Montanari, risale alla primavera del 1929, solo tre anni dopo l'istituzione dell'UNUCI, sancita con Regio Decreto Legge del 9 dicembre 1926, convertito in Legge il 12 febbraio 1928.

*"Un Sodalizio come l'UNUCI - ha poi detto il Presidente - deve accrescere l'impegno nel coinvolgere i giovani, non solo attraverso la testimonianza del passato e delle virtù militari, ma anche con iniziative capaci di attrarli verso tutto ciò che la Difesa rappresenta per la Nazione. E soprattutto - con la capacità e l'esperienza del proprio personale - nel porsi quale organismo vivo e vitale, sempre*

*disponibile ad affiancare le Forze Armate in ogni circostanza". Mi riferisco soprattutto al settore specifico delle Forze della Riserva, per il quale è necessario mantenere attivo il rapporto tra cittadini in armi e coloro che sono tornati nel mondo del lavoro e della produzione, stimolando l'interesse per il mondo militare. Ma, ancora di più, mi riferisco al settore della Riserva selezionata, cioè a quel bacino di personale, uomini e donne, in possesso di particolari professionalità di interesse per le Forze Armate, e non disponibili nell'ambito delle stesse. Si tratta di*

Al Tenente Renzo Preda, Presidente della Sezione di Lugo, il Presidente Nazionale ha rivolto un particolare apprezzamento per aver confermato - anche attraverso l'organizzazione della solenne manifestazione - le sue straordinarie capacità organizzative e di gestione e, insieme, apprezzabile sensibilità nei rapporti con la società civile, con i responsabili delle amministrazioni locali, con il mondo dell'imprenditoria, della produzione e del lavoro. Il Presidente ha concluso il suo intervento esprimendo



*Ufficiali di complemento in congedo, già in possesso di specifiche professionalità, o di professionisti provenienti dalla vita civile che decidono di aderire temporaneamente alle necessità delle Forze Armate".*

*"A noi dell'UNUCI - ha poi affermato il Generale Tricomi - è affidato l'impegnativo compito di svolgere una funzione essenziale, quella, cioè, di contattare e aggiornare professionalmente il personale di questo serbatoio importante del nostro apparato militare, di mantenerne viva la disponibilità e di far crescere in loro l'entusiasmo per questa scelta volontaria.*

un sentito apprezzamento per la scelta - decisa d'intesa fra UNUCI e Autorità Comunali - di dedicare una piazza di Lugo al Tricolore, adottato quale Bandiera nazionale grazie all'illustre cittadino di Lugo, Giuseppe Compagnoni, che alla fine del settecento propose l'adozione del nostro Tricolore, di cui è considerato unanimemente il Padre.

Il Generale Tricomi ha concluso il suo intervento augurando alla Sezione di Lugo sempre maggiori affermazioni.

**Adolfo Alemanno**

# La cronaca dell'evento

Sabato 10 ottobre il Presidente Nazionale Generale S.A. Giovanni Tricomi, assieme al Generale Lauro Delegato Regionale Emilia Romagna, ha visitato la Sede della Sezione alla presenza di un buon numero di Associati. Il Presidente Tricomi ha intrattenuto i convenuti trattando problemi di carattere generale riguardanti la nostra Associazione. Al pomeriggio Il Presidente ed il Delegato Regionale, accompagnati dal Presidente della Sezione, Renzo Preda, sono stati ricevuti ufficialmente dal sindaco Dott. Raffaele Cortesi.



Successivamente, nella Chiesa del Suffragio, il Vescovo Diocesano Mons. Tommaso Girelli ha officiato la S. Messa in memoria delle Medaglie d'Oro lughesi e di tutti i Soci scomparsi. Il rito religioso è stato accompagnato dal Coro della Casa della Carità.

Nella serata l'evento straordinario al Teatro Rossini, per l'occasione addobbato con bandiere Tricolori in ogni palco: il Concerto della Banda Musicale Militare della Brigata Paracadutisti "Folgore" diretta dal Maestro C.M.C. Danilo Meucci. Presentatrice della serata il Sottotenente Monia Savioli, Ufficiale della Riserva Selezionata e Socia Unuci Lugo.

Domenica 11 ottobre, per la cerimonia di intitolazione del "Largo del Tricolore" Lugo è stata invasa da bandiere, labari, vessilli, con la partecipazione di Autorità militari, civili, religiose, tante "divise" e folta partecipazione di cittadini. Presente il Gonfalone della Città di Lugo, decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare, il labaro del Nastro Azzurro, labari e bandiere di tutte le Associazioni Combattentistiche, d'Arma, della Croce Rossa e del Volontariato di Lugo.

Le autorità hanno reso gli onori ai Caduti deponendo una corona d'alloro al Monumento alla M.O.V.M. Francesco Baracca, mentre la Banda della Folgore intonava "l'inno del Piave", seguito dal "silenzio".

Successivamente, si sono diretti in Piazza Garibaldi, per lo scoprimento della targa toponomastica di intitolazione del "Largo del Tricolore". Mentre la Banda intonava l'Inno di Mameli, il Sindaco, il Presidente Tricomi, il Generale Spagnoli e la signora Laura Compagnoni, erede di Giuseppe Compagnoni, il "Padre" del nostro Tricolore, provvedevano a togliere il drappo che ricopriva la targa "Largo del TRICOLORE".

Poi l'incontro al Teatro Rossini, ha visto gli interventi del Sindaco di Lugo dott. Raffaele Cortesi, del Presidente Unuci Lugo Renzo Preda, del Generale B. Enrico Spagnoli e la conclusione del Presidente Nazionale Unuci Generale Squadra Aerea Giovanni Tricomi.



In tutti gli interventi è emerso chiaramente il profondo legame esistente tra l'Unuci e la Città di Lugo, legame rimarcato in particolare dal Sindaco che, citando luoghi e date, ha evidenziato che i fatti stanno a dimostrare quanto preziosi siano sempre stati, nel tempo, l'apporto collaborativo e l'identità di vedute tra l'Istituzione e l'Unuci, sempre volti all'interesse della comunità. Il Sindaco ha ringraziato pubblicamente l'U.N.U.C.I. Lugo per le tante iniziative tendenti a valorizzare ed a tenere vivo lo spirito patriottico e i valori morali che sono alla base di una sana convivenza civile e sociale.

**Renzo Preda – Presidente Sezione UNUCI Lugo**

**Del Concorso di narrativa 2009 organizzato dalla Sezione UNUCI di Chiavari pubblichiamo l'opera prima classificata del Ten. Carla Brocolini, premiata con la medaglia d'oro (resoconto a pag. 22).**

*Pagine dal mio diario*

## Afghanistan... una nuova parte di me

**S**to sognando? Mi guardo intorno cercando di riconoscere anche solo un dettaglio che mi dia la chiara convinzione che non stia dormendo, che tutto ciò che i miei occhi increduli stiano guardando sia solo un sogno un brutto sogno. La sabbia riesce a penetrare gli occhiali protettivi che dobbiamo indossare...mi bruciano gli occhi. Mi continuo a guardare intorno... strade polverose, alcuni uomini "vestiti" con ciò che in Italia noi definiremmo "stracci", bambini che si rincorrono a piedi nudi... ma dove sono?

"Tenente, mi scusi... hanno appena chiamato dalla base, dobbiamo rientrare per un'emergenza. Hanno bombardato il nostro compound!... ecco il suono di tromba che mi ha immediatamente riportato alla realtà e dato subito la dimensione di quello che sarebbe stato solo l'inizio della mia prima missione in Afghanistan...

Sono passati ormai tre mesi da quando è iniziata la mia missione in questo misterioso e affascinante Paese. Mi manca davvero tanto tornare a casa... avrei davvero bisogno di abbandonare questo posto e rifugiarmi in quello che ho sempre pensato fosse il vero mondo. Ho vissuto fin ora pensando alla mia vita come alla normalità, un qualcosa che mi era giustamente dovuto... mai per un secondo ho davvero pensato di essere realmente fortunata! Ho sempre ascoltato e guardato i telegiornali, talvolta con superficialità, pensando che tutto ciò che accadeva fosse casi lontano dalla mia dimensione che quasi non mi appartenesse. Talvolta, vedendo dei servizi su Paesi in guerra, o immagini di estrema povertà... esclamavo un "Mi dispiace!" ...pensandolo realmente ma che scompariva dalla mia mente velocemente, poiché troppo impegnata in ALTRE cose. Com'è assurda la vita! Oggi mi trovo in una di quelle

immagini più volte viste in televisione... come personaggio attivo in una guerra contro povertà, egoismo e cattiveria che ritengo già persa in partenza. Sono demotivata, stanca... stanca di vedere, di pensare all'UOMO come essere malvagio e senza sentimenti... i miei occhi vorrebbero non aver visto e vivere nella falsa incoscienza di una "normale" ragazza di 20 anni.

Non so perché quest'oggi ho deciso ancora di scrivere qualche riga su questo quadernetto. Ho terminato il servizio, sono stanca e vorrei dormire ma sento quasi l'esigenza di usare carta,

penna e riempire questi bianchi fogli... magari nella speranza di liberare il peso che porto dentro. Due giorni fa sono rientrata in servizio dopo un brevissimo break di una settimana nel quale ho avuto la possibilità di tornare a casa e abbracciare i miei cari. Speravo vivamente di riuscire a tornare in Italia per Natale ma non ne ho avuto la possibilità. È stato stu-



pendo riabbracciare i miei genitori, mio fratello... tutti i miei familiari e in ciascuno dei loro abbracci ho potuto percepire quasi il sollievo di avermi rivista di nuovo insieme a loro. Brutta sensazione ma che comprendo a pieno. Guardare negli occhi mia madre penso sia stato il momento più duro del primo incontro. I suoi occhi vispi e brillanti mi scrutavano con attenzione e cercavano quasi di leggere la mia anima. Mi sono sentita... "nuda", inerme e impotente. Cercavo di sorridere e mascherare tutto ciò che avevo visto in quei pochi mesi lontana, che inevitabilmente mi avevano segnata. Mi sentivo cambiata e so che mia madre prima di tutti gli altri l'aveva già compreso! È assurdo il legame che esiste tra una madre e il proprio figlio... sono sicura ci sia un qualcosa di magico nella gravidanza... si crea una sorta di passaggio segreto che collega i cuori di entrambi. Una madre riesce a

percepire un qualsiasi cambiamento, preoccupazione o quant'altro del figlio senza bisogno di parole. Le parole talvolta sono vacue e benché ci si sforzi tanto di dare espressione a ciò che si prova non sempre ci si riesce. I sentimenti sono un qualcosa di troppo profondo per poter aver la presunzione di poterli narrare. Beh, penso mia madre in quel momento sia riuscita ad entrare in diretto contatto con il mio cuore... mi ha abbracciata forte e accarezzandomi dolcemente il capo mi ha detto: "...ora sei a casa, ti voglio bene, piccola". Sono corsa nella mia camera e mi sono velocemente tolta quella divisa che mi stava così "stretta" come per voler immediatamente tagliare, anche se solo momentaneamente, quella parte della mia vita che avrei preferito dimenticare. Nel prendere i documenti dalla tasca interna... ho trovato una foto scattata il mese scorso. Maru, Akabi e Dusia che mi stringono in un tenero abbraccio. Posso ancora sentire il calore delle loro manine e i sorrisi... tutti per me. Era il giorno dell'inaugurazione del nuovo Ospedale di Herat. Finalmente dopo tanto lavoro da parte dei nostri militari in collaborazione con il contingente spagnolo e francese era finalmente terminata la costruzione di questo imponente edificio in quello che una volta era il centro di Herat. Non passa davvero inosservato tra macerie, polvere e baracche! Avevo conosciuto Maru, Akabi e Dusia poco dopo essere arrivata a Herat. Il mio plotone era stato designato per la distribuzione di aiuti umanitari e ovviamente io dovevo organizzarne le modalità. Ero nervosa... in Accademia tante volte avevo fittizia mente organizzato eventi del genere durante i vari problemi assegnatici dal docente di "Logistica" ma questa volta era diverso... avevo realmente mezzi, materiali e 33 uomini che aspettavano solo le mie direttive. Per un attimo ho solo sperato di essere con i miei amici e magari con l'unica preoccupazione di decidere cosa fare la sera, in quale locale bere una birra e trascorrere allegramente qualche ora... non c'era tempo per esitazioni... dovevo "rimbocarmi le maniche" e rappresentare la guida che gli uomini del 3° plotone "Skorpio" dovevano e soprattutto sentivano di seguire. Il giorno successivo tutto andò per il meglio, come un qualcosa che naturalmente avevo sempre fatto. Era stata una giornata davvero intensa ed io ero esausta. Poco prima di tornare in base, ho sentito qualcuno che tirava leggermente i pantaloni della mia mimetica... mi sono girata e di fronte a me un bambino dell'età di 6-7 anni circa, capelli ricci e arruffati, e un sorriso che mi aveva davvero ipnotizzato. Mi fissava e timidamente mi disse "shùker". Intuii mi stesse ringraziando. Gli sorrisi e gli accarezzai teneramente il visino sporco. In quel momento altri due bambini corsero verso di noi e mi abbracciarono stretta stretta. Erano i fratelli di Maru. Non avevo mai visto prima quei bimbi ma i loro abbracci mi stavano tra-

smettendo un calore che da tanto non provavo. Da quel giorno li andavo a trovare ogni volta che ero di servizio a Herat. Il 21 gennaio accadde un qualcosa che ha segnato indelebilmente la mia vita. Avevo da poco terminato il servizio di scorta. Stefano, il comandante del 2° plotone, mi aveva dato il cambio. Stavo lavorando in camera per l'organizzazione della scorta convogli del fine settimana quando un boato mi fece sobbalzare. Pochi minuti dopo ero paralizzata dallo shock e dal dolore. Il VM di Stefano era saltato su una mina. Il mio viso rigato di lacrime e davanti a me le immagini di Stefano che sorridente mi prendeva in giro dicendo che potevo



dormire tranquilla visto che lui provvedeva alla sicurezza della nostra base. Ero in una specie di terza dimensione... tra sogno e realtà. Continuavo a chiudere e riaprire gli occhi per avere la percezione di ciò che mi stava succedendo. Intorno a me voci vaghe di persone più o meno conosciute che sembravano parlassero con me. Quando riaprii gli occhi era mattina e riconobbi la stanza adibita ad infermeria. Non so cosa ci facevo lì. Il giorno successivo comandavo il picchetto in onore del Ten. Stefano Rossi e il Caporal maggiore Attilio Botta. Cento sciabole scintillanti trafiggevano il cielo e ripiombavano implacabili verso terra, sottili come spighe di grano e fragili come fucelli. .. l'eco della tromba sulle note del silenzio faceva fremere il guerriero e tremare il soldato e con esso il suo ferro. Dinanzi a me cento sciabole e cento soldati, ma un unico battito, un unico grido, un unico pianto .. per chi riposa avvolto per sempre nella bandiera. È con le lacrime che mi solcano il viso, in questa giornata "ingiustamente" di sole che ti promette Stefano che continuerò a "lottare" con tutta me stessa per un mondo migliore, per un ideale che si chiama Patria e un sogno di pace. Voi fratelli caduti siete il mio coraggio e siete la mia forza ed insieme so che ce la faremo! Non si può dimenticare...

**Ten. Carla Brocolini (Esercito)**  
**Comando AVES - Viterbo**

## IL CONSIGLIO NAZIONALE UNUCI

**N**ei giorni 28, 29 e 30 ottobre 2009 presso la Sala Conferenze dell'Albergo "Savoia Palace" di Chianciano si è riunito il Consiglio Nazionale dell'UNUCI per deliberare sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. intervento introduttivo del Presidente Nazionale;
2. rettifiche al Bilancio di Previsione 2009 e relative procedure per autorizzazione spese;
3. bilancio preventivo 2010, disponibilità finanziaria, quote sociali e procedure per autorizzazioni spese;
4. Regolamento di riordino UNUCI e ulteriori adempimenti normativi;
5. attività istituzionale UNUCI: esigenze e prospettive;
6. patrimonio immobiliare (situazione, esigenze, riordino);
7. revisione struttura periferica;
8. attività addestrativa e sportiva (osservanza direttive in vigore);
9. contenzioso: indebito pensionistico e ricorsi;
10. contenzioso ex collaboratori Presidenza Nazionale;
11. disegni di legge di interesse del personale in congedo;
12. CIOR, CIORM;
13. Rivista UNUCI (collaborazioni, prospettive);
14. attività internazionale;
15. varie ed eventuali.

Il Presidente Nazionale, Generale S.A. Giovanni Tricomi, dopo il rituale ascolto dell'Inno Nazionale e un riverente minuto di silenzio rivolto ai Caduti di tutti i tempi, ha presentato ai convenuti il Dott. Tommaso Coppola, Membro del Collegio dei Sindaci, del quale ha sottolineato la notevole competenza e lo spirito di collaborazione di cui ha dato prova negli incontri avuti con l'UNUCI.

Ha quindi aperto i lavori informando che il Dott. Federici, commercialista di riferimento, lo coadiuverà nella trattazione degli argomenti relativi ai bilanci e ad altri aspetti finanziari di pertinenza del Segretario Generale, Gen. Sergio Labonia, impossibilitato a partecipare per motivi di salute. Prima di iniziare il dibattito sul bilancio 2009, il Gen. Tricomi, con l'ausilio di alcune slide ha presentato una immagine aggiornata dell'UNUCI, evidenziando la diminuzione del numero dei Soci registrata negli ultimi anni e il conseguente decremento delle risorse economiche, cui si è aggiunto il



minore o cessato contributo da parte della Difesa. Realtà, questa, da cui deve discendere la consapevolezza di andare incontro, nel tempo, ad una ineludibile contrazione delle attività. Relativamente ai Bilanci, ha aggiunto, oltre ad una versione "ufficiale" da presentare agli organi di controllo (Corte dei Conti), ne è stata predisposta una "semplificata" nelle singole voci di spesa. Nel presentare ai convenuti tale versione, ha sottolineato l'esigenza di dover prevedere le voci relative alle Entrate e alle Uscite in pareggio, in quanto l'UNUCI nella sua veste di Ente di diritto pubblico è soggetto a rigorose disposizioni di legge in materia. Con tale presupposto, e riferendosi al Bilancio preventivo assestato, il Presidente ha reso noto che per l'anno in corso, anche in presenza di Uscite assai ridimensionate, si è generato un rilevante passivo, a fronte del quale la previsione di pareggio viene assicurata mediante l'utilizzazione dell'Avanzo di Amministrazione del 2008.

Significativo al riguardo l'intervento del Dott. Coppola per far presente che il disavanzo è stato determinato prevalentemente dal calo delle quote associative, non essendo stati riscontrati altri elementi negativi nella gestione del Sodalizio.

Il dibattito è poi proseguito con gli interventi di molti Delegati, nell'ambito dei quali, tra gli altri, sono stati trattati i seguenti punti:

- l'opportunità o meno per l'UNUCI di essere Ente pubblico, a fronte dei vincoli e dei vantaggi, che ne derivano;
- l'accresciuto numero di Soci morosi;

- la procedura seguita nel 2009 per la riduzione delle assegnazioni alle Sezioni, risultate inferiori a quelle ottimisticamente preventivate all'inizio dell'anno, per effetto della constatata diminuzione delle entrate.

Al termine di un articolato dibattito, il bilancio preventivo assestato 2009, messo ai voti, è stato all'unanimità approvato senza modifiche.

Nell'esposizione del Bilancio preventivo 2010 il Presidente Nazionale ha premesso che basandosi cautelativamente sulle entrate prevedibile al 30 giugno 2010 e pur in presenza di una quota sociale aumentata di 5 Euro, deliberata dal precedente Consiglio Nazionale, anche per tale anno è prevedibile un significativo disavanzo.

La limitazione delle risorse economiche emersa dai dati del succitato bilancio, ha suscitato serie preoccupazioni tra i Delegati che, nei loro interventi, hanno evidenziato che ciò metterà in forte sofferenza gestionale numerose Sezioni e, oltre tutto, non consentirà l'effettuazione di talune specifiche attività. Il Gen. Tricomi, condividendo tali preoccupazioni, ha ritenuto doveroso presentare uno studio della Presidenza, sulla base del quale con l'ausilio di una tabella ha illustrato il "fabbisogno a regime" dell'UNUCI per poter svolgere le attività previste. In tale studio è stato evidenziato che per ottenere le entrate effettivamente occorrenti, la quota sociale dovrebbe attestarsi non più a 35, ma a 54 Euro.

Dopo una intensa disamina concernente l'aumento della quota sociale, è stato deliberato a maggioranza di confermare quanto deliberato dal 47° Consiglio Nazionale: quota associativa a 35 Euro per l'anno 2010.

A seguito di una accesa discussione in merito all'esigenza di ridurre le attività, è emersa una soluzione alternativa atta a consentire l'effettuazione delle attività addestrative e funzionali. In questa ottica il Consiglio Nazionale ha ritenuto opportuno deliberare una diminuzione delle Uscite mediante una forte riduzione dei numeri annuali della Rivista UNUCI. Tale riduzione - peraltro ritenuta del tutto inopportuna da taluni Delegati - inizialmente preventivata a tre numeri, è stata successivamente stabilita in quattro numeri annuali. Ciò consentirà di far transitare le conseguenti economie al funzionamento delle Sezioni, lasciando inalterato l'attuale finanziamento dedicato all'addestramento. E su tale presupposto è stato approvato, a maggioranza, il bilancio 2010.

Nel prosieguo della riunione il Gen. Sepe ha esposto il punto di situazione relativo al Regolamento di Riordino, in corso di emanazione da parte del Consiglio dei Ministri, documento, sulla base del quale verranno elaborate le appropriate varianti allo Statuto dell'UNUCI. Riferendosi alla natura dell'UNUCI quale Ente di diritto pubblico, il Presidente Nazionale ha indicato una serie di attività istituzionali nei confronti della società civile, da effettuare in affiancamento al Ministero Difesa, attività che verranno definite e poi presentate in uno dei prossimi Consigli Nazionali. Tra queste attività, il Gen. Tricomi, ha citato una possibile iniziati-

va da avviare in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia del 2011: un concorso scolastico destinato agli alunni delle ultime classi delle scuole superiori (un tema sugli gli eventi che hanno determinato l'Unità della nostra nazione), o, in alternativa, un analogo concorso destinato a tutti gli Istituti di istruzione militari.

Una parte importante della riunione è stata dedicata a due significativi interventi del Gen. Catta, Capo Ufficio Patrimonio, il quale nella prima esposizione ha descritto, con l'ausilio di alcune tabelle, la situazione relativa al patrimonio immobiliare dell'UNUCI, richiamando quanto previsto nel vigente Statuto in materia di utilizzazione del reddito patrimoniale per lo svolgimento delle attività istituzionali. Ha poi presentato una tabella con i dati, riferiti alla data attuale, delle 65 proprietà dell'Unione distribuite in tutto il territorio nazionale. Al riguardo ha citato le problematiche negative e quelle positive connesse con la gestione del patrimonio e, infine, ha illustrato le tabelle concernenti le sedi in affitto, quelle in concessione in immobili demaniali e quelle presso le abitazioni dei Presidenti di Sezione.

Il successivo intervento del Gen. Catta è stato incentrato su un possibile accorpamento delle Sezioni esistenti sul territorio, richiamando quanto in materia era stato deliberato nel precedente del Consiglio Nazionale e successivamente diramato in una circolare della Presidenza Nazionale.

In assenza di indicazioni sufficientemente utili da parte delle Circoscrizioni Regionali, il relatore ha informato che la Presidenza Nazionale ha provveduto a sviluppare uno studio teorico - dettagliatamente illustrato ai convenuti - le cui finalità consistono nel razionalizzare la distribuzione delle Sezioni nel territorio e a realizzare economie di gestione. La relativa verifica e fattibilità, è stato specificato dal Presidente Nazionale, è devoluta alle Circoscrizioni Regionali e a tal fine a ciascun Delegato è stata consegnata la documentazione di competenza, con la richiesta di fornire commenti e proposte. Il Consiglio, avendo apprezzato l'ottimo lavoro svolto dal Gen. Catta, ha approvato all'unanimità quanto proposto nei suoi due interventi.

Ha fatto poi seguito una sintetica relazione del Col. Seno in merito all'attività dell'Ufficio Addestramento, in esito alla quale il Consiglio ha preso conoscenza e approvato le iniziative nel settore della Riserva selezionate e delle Forze di Completamento, nonché i coordinamenti intrapresi con lo SME per il rinnovo della Convenzione di addestramento.

Il relatore ha inoltre ribadito che occorre applicare le direttive addestrative emanate dalla Presidenza Nazionale ed ha anche sottolineato l'esigenza di individuare i migliori tiratori nelle varie categorie al fine di costituire una squadra nazionale UNUCI.

Di significativo interesse per i convenuti è stata l'esposizione del Gen. Ruggieri, che ha illustrato il significato e gli effetti dell'indebito pensionistico. Al riguardo ha segnalato di aver a suo tempo interessato, tramite l'UNUCI, Previmil per l'emanazione del decreto di pensione definitiva contenente

la relativa sanatoria, in quanto per l'indebito pensionistico trattasi di responsabilità non ascrivibile al percettore, ma alla pubblica amministrazione che ha sbagliato i conteggi. Nel prosieguo il Gen. Stefanelli, Capo Ufficio Tutela degli Iscritti, ha aggiornato il Consiglio Nazionale in merito allo status dei disegni di legge relativi alle promozioni a titolo onorifico e sul provvedimento inerente alla qualifica di Primo Capitano.

Relazioni assai puntuali, e pienamente apprezzate dal Consiglio, sono state presentate dal Gen. Principi e dal Cap. De Angelis, rispettivamente per le attività di pertinenza del CIOR e del CIOMR, alle quali ha fatto seguito l'intervento del Cap. Corv. Imbalzano nel quale è stata evidenziata la difficile situazione nazionale e internazionale relativa alla CIOR, prevalentemente dovuta alle generali difficoltà di carattere economiche. Il Com.te Imbalzano, dopo aver riferito su una sua recente visita in Germania, per la "Gaming Initiative", ha segnalato che sono in corso due accordi per partecipare a due grandi competizioni internazionali, una in Rep. Ceca, la seconda con la Sezione dei Riservisti di Pola.

È stata poi presa in considerazione la proposta di un Delegato Regionale rivolta a designare un Santo Patrono dell'UNUCI. Al riguardo, ritenendo che ciò sarebbe oltremodo po-

sitivo per il Sodalizio e lo differenzerebbe dalle altre Associazioni militari, il Consiglio ha deliberato di indicare quale Patrono San Giorgio: sarà cura della Presidenza Nazionale interessare l'Ordinario militare per la formalizzazione della designazione in parola.

Il Generale Betti, già Segretario del Sodalizio, ha reso noto di aver voluto partecipare per l'ultima volta al Consiglio Nazionale per rivolgere un affettuoso saluto ai Delegati, in quanto ha deciso di ritirarsi dall'attività che a partire dal 1986 ha svolto per l'UNUCI. Una mozione adottata all'unanimità dai convenuti ha dato luogo alla delibera di nominare il Ten. Gen. Giorgio Betti Socio ad honorem quale "Iscritto che si è reso benemerito dell'Ente".

In chiusura di riunione il Consiglio ha assistito ad una presentazione, effettuata da un funzionario della Soc. Editrice UTET, relativa ad una iniziativa che detta società sta promuovendo, con il supporto dello Stato Maggiore Difesa, per la pubblicazione e la divulgazione di un'opera editoriale riguardante le FF.AA. italiane. In merito, il Consiglio Nazionale ha preso atto che nel prossimo futuro potranno essere individuate forme di collaborazione con l'UNUCI, con specifico riferimento alla Rivista del Sodalizio.

G.G.

## Elezioni 2010 per la carica di Presidente di Sezione

**PERUGIA** Venerdì 12 marzo dalle ore 10.00 alle 19.00 - Sabato 13 marzo dalle ore 10.00 alle 19.00.

La sede del seggio elettorale si intende quello della Sezione. Per le modalità dettagliate gli interessati possono contattare direttamente la Sezione. I Soci che intendono candidarsi devono inviare un breve curriculum, da far pervenire alla Sezione almeno trenta giorni prima delle votazioni.

Per avere diritto al voto, i Soci devono essere in regola con la quota associativa. Il diritto al voto può essere esercitato anche per corrispondenza, comunicando il proprio nominativo alla Sezione almeno 40 giorni prima delle elezioni. In tal caso il Presidente di Sezione invierà lettera-invito, che firmata e contenente il nominativo dell'Ufficiale che si intende votare, dovrà essere restituita alla Sezione di appartenenza. Il diritto al voto può essere esercitato anche per delega. In tal caso ogni Socio può ricevere al massimo tre deleghe firmate e corredate dalla tessera del delegante.

## Rivista UNUCI

Le economie necessarie per far fronte alla diminuzione delle entrate, evidenziate anche nel corso della riunione dello scorso mese di ottobre del Consiglio Nazionale, hanno determinato l'adozione di alcuni provvedimenti rivolti al contenimento delle spese, tra i quali quello relativo alla Rivista. Ne deriva anche che si rende necessario operare una selezione degli scritti che ci pervengono; un compito ingrato dal quale tuttavia la Redazione non può esimersi. Nell'esprimere il sincero rammarico della Presidenza Nazionale e della Redazione, confidiamo nello spirito di comprensione dei Soci, degli Amici UNUCI e dei lettori tutti, auspicando di poter riprendere quanto prima le pubblicazioni nel consueto numero di sei all'anno.

## Accesso alle Foresterie

Si rende noto che sulla base degli accordi intercorsi tra il nostro Presidente Nazionale e il Capo di S.M.E., il personale in congedo proveniente dal Complemento può fare richiesta dell'uso delle Foresterie tramite la Presidenza Nazionale UNUCI (tel. 06-85356106).

# IL RISERVISTA

a cura del Gen. B. Angelo Silva  
E-mail: [forzecompletamento@unuci.org](mailto:forzecompletamento@unuci.org)

## UFFICIALI DEL BACINO DELLA RISERVA SELEZIONATA *Punto di situazione e consuntivo E.F. 2008*

### 1. PREMESSA

La Riserva Selezionata dell'E.I. rappresenta la risposta all'esigenza di disporre di un bacino di professionisti - altamente specializzati ed in possesso di peculiari conoscenze/capacità - da richiamare in servizio per fronteggiare eventuali/particolari esigenze che si possono manifestare in ambito F.A. e che emergono dal ruolo che l'E.I. interpreta nei moderni scenari operativi. La Riserva Selezionata, quindi, è un vero e proprio "serbatoio di capacità" formato da liberi professionisti, funzionari ed operatori di altre istituzioni, organizzazioni nazionali ed internazionali, dirigenti d'azienda e società, rappresentanti del mondo accademico e del sistema sanitario nazionale, pronti a mettere a disposizione della F.A. la loro particolare expertise in contesti nazionali ed esteri. In tale ambito, l'Esercizio Finanziario 2008 è risultato di significativa importanza per lo sviluppo del progetto, sia per il "volume" degli Ufficiali impiegati (in ambito estero e nazionale) sia per la crescita del bacino dei professionisti che in questo progetto sono stati inclusi. Lo spessore dei risultati conseguiti, in termini qualitativi e quantitativi, unitamente all'accresciuta percezione e consapevolezza delle capacità/potenzialità dello "strumento" da parte della F.A. - sia nella componente territoriale che in quella operativa - propongono nuovi e significativi spunti di riflessione. In questo contesto, si è ritenuto necessario fornire un punto di situazione relativamente a quanto svolto nell'arco del 2008 e, tramite una rapida analisi dei dati a disposizione, definire delle linee programmatiche volte allo sviluppo ed al miglioramento del progetto.

### 2. ALIMENTAZIONE DEL BACINO

La consistenza del bacino degli Ufficiali della Riserva Selezionata, ad oggi, ha raggiunto un totale di n. 436 unità dei quali 299, nominati in applicazione del R.D. 819/1932 (c.d. "Legge Marconi") e 137 che, avendo assolto agli obblighi di leva in qualità di Ufficiale di complemento, avevano/hanno conseguito un titolo di studio ed una professionalità tra quelle ritenute di interesse dalla Forza Armata (fig. 1). In merito è necessario specificare che, il rapporto percentuale tra uomini e donne del bacino degli Ufficiali nominati ai sensi della c.d. "Legge Marconi", si attesta al 56% (167) per gli uomini ed al 44% (132) per le donne.

In particolare, rispetto al precedente E.F., la F.A. si è arricchita di ulteriori 83 Ufficiali. I dati rappresentati in fig. 2, riassumono le specializzazioni verso cui è stata orientata la ricerca di personale. In merito, è opportuno sottolineare che l'identificazione delle professionalità verso cui dirigere la ricerca, avviene tramite un "Piano di Ricerca Capacitivo" che si compone di tre elementi fondamentali:

- un'analisi comparata tra "offerta" e "domanda", ovvero l'analisi tra le professionalità maggiormente richieste dagli EDR (offerta) e le domande pervenute (domanda);
- una proiezione dei possibili scenari futuri nei quali la F.A. potrebbe essere chiamata ad operare;
- una particolare attenzione alla valutazione delle c.d. "professionalità rare", ovvero quelle capacità che, seppur non costituiscono immediata risposta dagli EDR richiedenti, hanno permesso alla F.A. di disporre di una varietà di expertise da impiegare in ambiti difficilmente prevedibili. Dette professionalità, in particolare, danno la misura della peculiarità e della "forza" del progetto Riserva Selezionata.

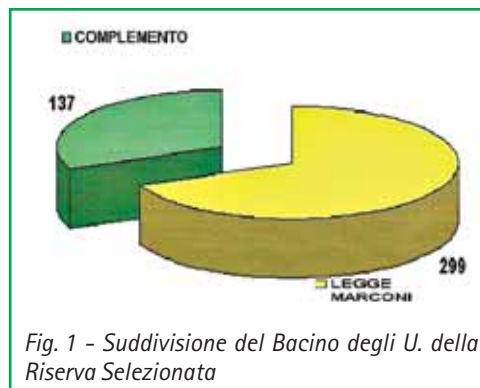


Fig. 1 - Suddivisione del Bacino degli U. della Riserva Selezionata

Data la situazione attuale, nel prossimo futuro l'implementazione del bacino passa attraverso:

- una più spinta diversificazione delle professionalità/capacità degli Ufficiali da reclutare, allo scopo di essere sempre più rispondenti alle esigenze, coniugando la ricerca della qualità dei professionisti alla necessaria disponibilità all'impiego.
- una più sinergica collaborazione con tutti gli enti della F.A. al fine di individuare le professionalità di cui l'Esercito ha sempre più bisogno.

### 3. ITER SELETTIVO DI NOMINA/RECLUTAMENTO

In maniera estremamente sintetica, si riportano di seguito - in ordine cronologico di svolgimento - gli step essenziali dell'iter selettivo:

- ricezione delle domande e valutazione dei curricula;
- verifica/valutazione dei requisiti morali/professionali;
- verifica dei requisiti psico-fisici-attitudinali e delle potenzialità d'impiego;
- proposta al Capo di SME (a cura di apposito collegio costituito nell'ambito dello SME) dei candidati da avviare alla Commissione ordinaria di Avanzamento (CoA) per il prosieguo dell'iter di nomina;
- pronunciamento della CoA in merito alle proposte del Capo di SME;
- predisposizione dei Decreti di nomina a cura di PERSOMIL che - sotto forma di proposta del Ministro della Difesa - vengono sottoposti alla firma del Presidente della Repubblica.

Per fornire l'ordine quantitativo ormai raggiunto dal "progetto Riserva Selezionata", si evidenziano altri dati significativi relativi ai vari steps dell'iter selettivo.

#### *Domande pervenute*

Al 31 dicembre 2008, sono pervenute in totale n. 3.167 domande per la nomina ad Ufficiale della Riserva Selezionata. Sul numero totale, 1154 istanze (36% circa) sono state valutate di interesse 2.013 (64% circa) sono risultate non di interesse.

#### *Verifica dei requisiti attitudinali*

Nell'ambito delle attività relative alla verifica dei requisiti attitudinali dei professionisti aspiranti alla nomina di Ufficiale della Riserva Selezionata, nel 2008 sono state introdotte le "Nuove linee guida per la conduzione dell'attività di orientamento professionale a favore del personale da inserire nelle Forze di Completamento Volontarie/Riserva Selezionata".

Dette modifiche sono state inserite al fine di disporre di uno strumento completo per la valutazione di tutti i fattori ritenuti necessari per ricoprire efficacemente un "ruolo organizzativo" in ambito F.A. In particolare, le attività relative a questo momento della selezione (stage della durata di due giorni presso le strutture dell'Ufficio Orientamento e Sviluppo Professionale di Civitavecchia), si articolano in due fasi fondamentali:

- una valutazione capacitativa volta all'analisi, per ciascun aspirante, della capacità di problem solving, l'orientamento ai risultati, l'adattabilità e flessibilità al mutare delle situazioni, la capacità di autocontrollo e gestione dello stress nonché la propensione al lavoro di gruppo;
- un momento, volto alla valutazione delle potenzialità d'impiego e dell'affidabilità in termini di consapevolezza del ruolo, di reale motivazione e concreta disponibilità all'impiego attraverso la somministrazione di alcuni strumenti di indagine elaborati a cura di Ufficio Organizzazione delle Forze ("Professional Questionnaire" e "Intervista di orientamento professionale").

La necessità di dotarsi di tale ulteriore strumento, è nata dagli ammaestramenti tratti dall'esperienza acquisita con i numerosi stage di orientamento, nonché dalle fondamentali risultanze emerse a seguito dell'impiego sia

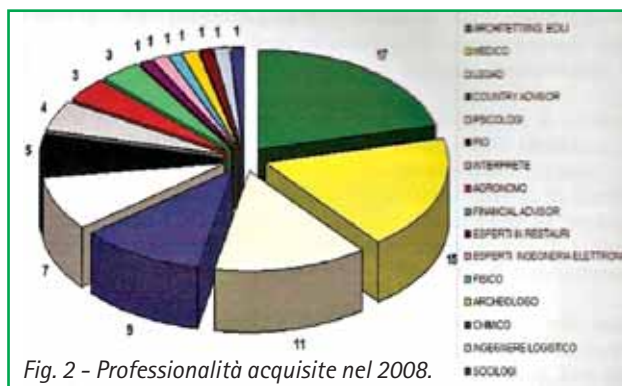


Fig. 2 - Professionalità acquisite nel 2008.

in ambito nazionale che internazionale. Tali dati esperienziali, infatti, hanno messo in evidenza la necessità di analizzare, oltre al profilo capacitativo, anche quello motivazionale dei candidati alla nomina ad Ufficiale.

#### *Proposta al Capo di SME dei candidati idonei per la nomina ad Ufficiale*

Allo specifico step provvede il Collegio Decisionale appositamente nominato dal Capo Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria. Il Collegio, composto da 5 membri<sup>1</sup> ed un Ufficiale con funzioni di segretario<sup>2</sup>, prende in esame tutti gli elementi emersi a seguito delle attività selettive effettuate da ciascun candidato e stabilisce, sulla base delle priorità di Forza Armata, il personale da avviare subito alla CoA ovvero coloro che possono essere inseriti nei ranghi in un secondo tempo ed in funzione di specifiche esigenze. Nel corso del 2008 si sono svolte 2 riunioni collegiali.

## 4. RISULTATI CONSEGUITI

### *Attività svolte nei T.O.*

Per i Teatri operativi afgano, libanese e kosovaro, si riportano, i più significativi dati concernenti i progetti che hanno visto la partecipazione degli Ufficiali della Riserva Selezionata:

#### *Settore Infrastrutturale:*

- Afghanistan: sono stati sviluppati progetti nei settori sicurezza, giustizia, educazione, salute e trasporti (32 classi per una scuola locale, 1 social center, progettazione di reti idriche, 1 centro per donne rifugiate, 1 centro per disabili e mutilati di guerra, 1 asilo, 1 centro di correzione femminile, realizzazione di fognature nel corridoio di Ansari, 1 ponte nella Valle di Zirko, 1 strada, 1 basic health center. Il volume finanziario dei progetti "gestiti" dal PRT nell'ambito dell'attività CIMIC - con la proattiva partecipazione degli specialisti funzionali della Riserva Selezionata - ammonta a più di 1 milione di Euro.
- Kosovo: sono stati eseguiti lavori nel settore infrastrutturale principalmente nel territorio delle municipalità di Dakovica, Klina, Pec, Pristina e Decane. Tra i progetti più significativi meritano menzione: la realizzazione dei servizi igienici di scuole, lavori di potenziamento e ristrutturazione di ambulatori, ricostruzione del ponte sulla circonvallazione della strada "Tranzit", potenziamento rete elettrica in 10 villaggi, lavori di rifacimento della copertura del corpo dell'asilo "Pellurnbat e Paqes", lavori di realizzazione di nuova rete idrica per il Villaggio di Sicevo.
- Libano: sono stati eseguiti lavori nel settore dello sport, tempo libero, educazione e viabilità, a supporto degli abitanti le municipalità di Kafra, Rishknaayah, Ayta Ash Shaab. Tibnine, Maaroub, Deebal, Naqoura, Alma al Chaab, Mahrana, Tiro, Bint Jubal.
- Settore Sanitario: in tutti i T.O. in cui sono stati impegnati i professionisti del bacino, hanno condotto numerose attività di medical care (assistenza sanitaria a favore della popolazione civile, information awareness a favore delle donne libanesi, attività clinica e terapeutica). La professionalità e la competenza degli Ufficiali "richiamati in servizio" ha riscosso unanime plauso e costante interesse sia da parte delle Autorità locali sia da parte della popolazione civile, rafforzando il legame umano e professionale tra gli italiani e i libanesi.
- Staff del Comandante di contingente: i professionisti del bacino sono stati chiamati a ricoprire incarichi sensibili quali:
  - Country Advisor: fornire un quadro analitico e i possibili sviluppi futuri delle attività sociali, politiche ed economiche della specifica Aerea di Operazioni;
  - Legal Advisor: supportare le attività del Comandante e del Comando attraverso consulenze sulla legittimità delle azioni intraprese;

<sup>1</sup> Presidente è il Vice Capo Reparto PGF, i membri sono il Capo Uffi. Organizzazione delle Forze, il Capo Uff. Reclutamento, il Capo Uff. Impiego Ufficiali ed il Capo Uff. Orientamento e Sviluppo Professionale dello S.M.

<sup>2</sup> Capo della 4ª Sezione Forze di Completamento dell'Ufficio Organizzazione delle Forze.

- Esperti interpreti/conoscitori di lingua e della cultura islamica, le cui competenze costituiscono un punto di riferimento per tutte le problematiche relative alle relazioni socio-culturali delle aree d'intervento.

### **Attività svolte in ambito nazionale**

Relativamente all'attività svolta in ambito nazionale, di seguito vengono riportati i principali settori nei quali si è reso necessario il richiamo degli Ufficiali della Riserva Selezionata.

#### *Infrastrutturale:*

- redazione e/o aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi (ex D.Lgs. 626/94 e D.Lgs. 81/2008);
- redazione e/o aggiornamento piano di emergenza D.M. 10 marzo 1998, attività svolte a favore del Comando della Brigata di artiglieria, del 5° Reggimento di artiglieria, del 151° Rgt. fanteria e della Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari dell' Esercito;
- progettazione strutturale e recupero architettonico, a favore del 15 I° Rgt. fanteria, della Scuola Militare Nunziatella, del 4° Deposito di Grande Capacità di Monopoli;
- dismissione dei beni immobili della Difesa, partecipazione alla "Task Force" impegnata nelle città di Milano, Padova, Udine e Firenze.
- Ambientale: esperti nella organizzazione di sistemi di gestione dell' igiene urbana , nonché nella progettazione di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati in occasione dell'*Emergenza Rifiuti* in Campania.

#### *Legale:*

- esperti di Diritto del Lavoro per consulenze agli EDR nella gestione di problematiche di natura sindacale con le maestranze civili della Difesa, attività svolta a favore dell'Ufficio Personale Civile dello SME, di COMFOTER c del Comando della Brigata "AOSTA";
- esperti in Relazioni Istituzionali per lo sviluppo ed il perfezionamento di protocolli di intesa volti ad agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei volontari, presso il COMTER;
- esperti di diritto Commerciale, per consulenze in merito allo sviluppo della normativa interna sull'utilizzo/-sfruttamento del logo E.I.;
- consulente giuridico specializzato in diritto internazionale, per l'organizzazione e lo svolgimento di "cattedre itineranti" a favore dei Reparti dipendenti dal COMFOTER.
- Storico: esperti per l'organizzazione, il coordinamento e lo svolgimento del "XXXIV Congresso della Commissione Internazionale di Storia Militare", nonché in occasione della rievocazione del 90° anniversario della fine della Grande Guerra, presso l'Ufficio Storico dello SME.

## **5. CONCLUSIONI**

Come considerazione conclusiva, supportata ancor più dai dati del 2008, è possibile affermare che la Riserva Selezionata - nei moderni scenari operativi - può essere considerata un fattore positivo e di successo in virtù della sua flessibilità ed economicità. I risultati sino ad ora conseguiti, danno la misura di un progetto che, a otto anni dalla sua implementazione, ha ormai abbandonato la sua fase "embrionale" per giungere ad una piena fase di maturazione confermata dalle serie storiche riportate in precedenza.

Essa rappresenta una risorsa aggiuntiva che, grazie all'elevata professionalità posseduta, costituisce un moltiplicatore quantitativo di capacità a disposizione della F.A.

Tale sua caratteristica, assume ancora maggiore rilevanza, quando si prende in considerazione il fondamentale apporto alle attività svolte nell'ambito CIMIC. Difatti, l'E.I. ha acquisito (al momento unico in ambito A.D.) la capacità di "schierare sul campo" professionalità di importanza fondamentale nell'ambito delle attività di supporto alle popolazioni fin dai primi momenti dello svolgimento di una operazione fuori area.

Ossia, in quei "momenti" in cui verosimilmente GO (Organizzazioni Governative) ed NGO (Organizzazioni non Governative) - attori fondamentali nell'ambito di dette attività nelle fasi di una operazione caratterizzate da maggiore stabilità - non sono presenti o non sono ancora in grado di operare a ritmi soddisfacenti.

# TUTELA DEGLI ISCRITTI

E-mail: tutela.iscritti@unuci.org

## Pensione Privilegiata Ordinaria

### DETASSAZIONE ALIQUOTA DEL PRIVILEGIO

(a cura del Gen. Vincenzo Ruggieri)

**Q**uesto Sodalizio, nell'intento di sviluppare un'azione di stimolo sugli Organi Legislativi, è venuto nella determinazione di proporre una petizione alla Camera dei Deputati o, in alternativa, al Senato della Repubblica, che ogni Socio potrà liberamente inviare per chiedere la detassazione dell'aliquota del 10% della pensione privilegiata ordinaria. A tal fine riportiamo, di seguito, il testo della predetta petizione (a beneficio dei Soci, allegato alla rivista il modello da compilare e da spedire).

RACCOMANDATA A.R.

A CAMERA DEI DEPUTATI - UFFICIO DI PRESIDENZA  
Palazzo Montecitorio - 00186 ROMA

**OGGETTO: PETIZIONE - DETASSAZIONE ALIQUOTA DEL 10% DELLA PENSIONE ORDINARIA PARI  
ALLA PENSIONE PRIVILEGIATA**

Il sottoscritto .....

- **INVALIDO PER SERVIZIO** - nato a .....

il.....domiciliato in.....CAP.....

Via.....n. ....

ai sensi e per gli effetti dell'art. 50 della Costituzione presenta la seguente petizione.

Come è noto il pubblico dipendente ha titolo, ai sensi dell'art. 64 del D.P.R. 1092/1973, alla corresponsione del trattamento pensionistico privilegiato qualora in attività di servizio riporti lesioni o contragga infermità ascrivibili ad una delle categorie della tabella "A", annessa alla Legge 18.3.1968 n. 313, come risulta integrata e modificata dal D.P.R. 834/1981, a seguito di fatti derivanti dall'adempimento delle funzioni di servizio, che ne siano state causa o concausa determinante.

Per il personale militare, il calcolo viene effettuato in ragione percentuale alla base pensionabile, ovvero consiste nell'aumento di un decimo dell'importo della pensione ordinaria, qualora l'interessato ne abbia maturato il diritto e qualora detto "decimo" risulti più favorevole.

Questo "decimo", che è una piccola parte dell'intero trattamento quiescenza, soggiace ahimè, all'imposizione fiscale per cui viene ad essere depauperato, pur rivestendo un carattere risarcitorio anche se non riconosciuto tale dalla Corte Costituzionale.

Ovviamente, se il legislatore ha previsto l'aumento del "decimo" in presenza di una infermità e/o di una lesione contratta in servizio e per cause di servizio, va da sé che altro non è che un riconoscimento inteso a risarcire, sia pure in modesta misura, un danno subito dal dipendente.

È singolare, al limite della incomprendibilità, che la Corte Costituzionale, chiamata più volte a decidere sulla defiscalizzazione della citata aliquota del "decimo" si ostini, è il caso di dirlo, a negare e a non riconoscere questo atto di solidarietà verso coloro che, nell'adempimento del proprio dovere, hanno perso l'integrità fisica o addirittura la vita.

Com'è noto esistono diversi provvedimenti legislativi che hanno esteso ai mutilati ed invalidi per servizio e ai loro congiunti dei caduti per servizio, i benefici già previsti per i mutilati e gli invalidi di guerra. Va ricordata la:

**a) Legge 539/1950: Applicabilità ai mutilati ed invalidi per servizio e ai congiunti dei caduti per servizio dei benefici a mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra.**

"Art. 1 - I benefici spettanti, secondo le vigenti disposizioni, ai mutilati ed agli invalidi di guerra, nonché ai congiunti dei caduti in guerra, si applicano anche ai mutilati per servizio ed ai congiunti dei caduti per servizio.

Nulla è innovato per quanto concerne il trattamento di pensione spettante ai mutilati ed invalidi per servizio ed ai congiunti dei caduti per servizio".

**b) Legge 474/1958: Provvedimenti perequativi in favore dei mutilati ed invalidi per servizio titolari di pensioni od assegni privilegiati ordinari, di pensioni speciali o eccezionali e loro congiunti in caso di morte, che ribadisce:**

"Art. 5 - I mutilati ed invalidi per servizio e i congiunti dei caduti per servizio sono parificati rispettivamente ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra ai fini dell'ammissione ai benefici stabiliti per queste categorie di cittadini.

La parificazione non ha effetto per quanto concerne il trattamento di pensione".

**c) Decisione del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (adunanza plenaria) n. 10 in data 26 maggio 1959 (C.S. c. Ministero del Tesoro):**

"Equiparazione precisa e duratura fra mutilati per servizio e mutilati di guerra".

Le citate leggi e la decisione del Consiglio di Stato prevedono che la parificazione non abbia effetto ai fini del trattamento di pensione, ma non esclude il trattamento fiscale dell'aliquota del privilegio. Di quel "decimo" quale elemento risarcitorio e quindi in esenzione fiscale ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.P.R. 601/1973.

Ed infine ma non per ultimo va ricordato che durante la Seduta n. 85 di giovedì 13 novembre 2008 il Sottosegretario per l'Economia e le Finanze Giuseppe Vegas, ha accolto l'ordine del giorno **(A.C. 1713 - Ordini del giorno)** presentato dall'On. Paola Pelino (Pdl) relativo alla detassazione della pensione privilegiata ordinaria, dove si legge:

La Camera, premesso che:

la Corte costituzionale, con sentenza n. 387 del 1989, ha riconosciuto la natura risarcitoria/non reddituale delle pensioni privilegiate «tabellari» e dichiarato nel dispositivo l'illegittimità costituzionale dell'articolo 34, comma primo del decreto del Presidente e della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 (Disciplina delle agevolazioni tributarie) nella parte in cui non estende l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche alle pensioni privilegiate ordinarie tabellari spettanti ai militari di leva;

la Corte nella predetta sentenza, in particolare, riporta che «la natura non reddituale della pensione privilegiata ordinaria» militare gabellare, «del resto, è concordemente riconosciuta dalla giurisprudenza, ponendosi in risalto l'indifferenza di un preesistente trattamento economico di attività, e ravvisandosi il titolo preminente di detta pensione nella menomazione sofferta nell'adempimento di un obbligo legalmente imposto in attuazione dell'articolo 52 della Costituzione»;

dal ravvisato carattere non reddituale delle pensioni in esame discende la non assoggettabilità di esse, ai sensi dell'articolo 53 della Costituzione, all'imposta sul reddito delle persone fisiche alla stessa stregua di altre erogazioni di analoga natura (come le pensioni di guerra, espressamente considerate dall'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973 e le rendite vitalizie erogate dall'I.N.A.I.L. alle vittime di infortuni sul lavoro, alle quali l'amministrazione finanziaria ha esteso l'esenzione;

ne consegue, perciò, la dichiarazione di illegittimità costituzionale per violazione degli articoli 3 e 53 della Costituzione, dell'articolo 34, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973, nella parte in cui non dichiara esenti dall'IRPEF le pensioni privilegiate ordinarie «militari tabellari» erogate ai militari che prestino servizio di leva;

pertanto, si rende giustizia in tal maniera alle pensioni privilegiate ordinarie del personale «di carriera», fermo restando che il nostro ordinamento giuridico riconosce varie esenzioni ed agevolazioni ad altri tipi di analoghe pensioni, a sussidi, a cespiti della stessa natura; tuttavia continuano a sussistere difformità di trattamento per le pensioni privilegiate ordinarie concesse ai dipendenti civili e militari dello Stato di cui alla legge 29 aprile 1976, n. 177, che dovrebbero, a modifica della legislazione vigente, concorrere, ai fini dell'imponibile IRPEF, nella misura del 90 per cento,

impegna il Governo

alla luce anche dei predetti disposti costituzionali, a valutare tempestivamente di conferire carattere risarcitorio alle pensioni privilegiate ordinarie (integrate dall'aumento del decimo per l'invalidità) concesse ai dipendenti civili e militari dello Stato di cui all'articolo 1 (perequazione automatica delle pensioni) della legge 29 aprile 1976, n. 177, e fare sì che ai fini dell'imponibile IRPEF concorrano nella misura del 90 per cento annuo.

9/1713/17. Pelino

Alla luce di quanto precede, si chiede un modesto provvedimento. Un atto dovuto e di solidarietà verso coloro che nell'adempimento del proprio dovere in Italia e/o all'estero hanno perso la propria integrità fisica.

Questa la proposta:

**OGGETTO: Modifica al D.P.R. 29 dicembre 1973 n. 1092**

**Articolo unico. L'articolo 67 del DPR 1092/1973 è così integrato. Dopo le parole "...se più favorevole". Aggiungere:**

**"Il 10% del privilegio si affianca al trattamento pensionistico ordinario ed è concesso a titolo risarcitorio.**

**Non concorre alla formazione del reddito ed ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 6/01/1973 è esente dall'IRPEF e da qualsiasi altra imposta".**

**La presente legge munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica ed entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.**

La presente petizione è in esenzione di bollo, ai sensi dell'art. 1 allegato B della tabella annessa al DPR 642/1972 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, ai fini della legalizzazione della propria firma, allega copia del documento di riconoscimento debitamente sottoscritto.

Località e data .....

**L'INVALIDO PER SERVIZIO**

Firmato .....

## Attribuzione della qualifica di Primo Capitano

1. Si rende noto che con "Decreto Dirigenziale del 23 ottobre 2009 della Direzione Generale per il Personale Militare", ai Capitani e ai Tenenti di Vascello di Complemento e della Riserva di Complemento dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri, che il 31 dicembre 2008 hanno compiuto 12 anni di permanenza nel grado, è attribuita la qualifica di Primo Capitano (Primo Tenente di Vascello per gli Ufficiali della Marina) a decorrere dalla data sotto la quale hanno raggiunto la predetta permanenza nel grado.
2. In base al suddetto decreto i Comandi/Centri documentali di appartenenza potranno dare comunicazione agli interessati del conferimento della qualifica, che dovrà essere annotata a cura degli stessi Centri documentali e delle competenti Divisioni di questa Direzione Generale (17<sup>a</sup> per la Marina e 18<sup>a</sup> per l'Aeronautica) direttamente interessati, sullo stato di servizio/documentazione matricolare degli Ufficiali.
3. Si evidenzia che il decreto di cui sopra intende regolarizzare la posizione di tutti gli Ufficiali e i Tenenti di Vascello di complemento in congedo che, in possesso del necessario requisito della permanenza nel grado, abbiano conseguito tale requisito nel corso del 2008, ovvero nel corso degli anni precedenti.

## Perequazione automatica nelle pensioni per il 2009

Il Ministero dell'Economia, con il D.M. 19.11.2009, ha stabilito la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2008 in misura pari al 3,2% dal 1° gennaio 2009.

La percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2009 è pari allo 0,7% dal 1° gennaio 2010, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo.

(Dalla Gazzetta Ufficiale del 1° dicembre 2009, n. 280)

# RISPOSTE A QUESITI VARI

a cura del Gen. Vincenzo Ruggieri

*I quesiti giuridico-amministrativi vanno rivolti esclusivamente alla Presidenza Nazionale (indirizzo e-mail: [tutela.iscritti@unuci.org](mailto:tutela.iscritti@unuci.org) - fax 06 8414555 o posta ordinaria), comunicando il numero della tessera associativa, il proprio indirizzo e il numero di telefono, per eventuali contatti diretti.*

*Le risposte, fornite a titolo gratuito dal nostro esperto, non impegnano la Rivista.*

Egregio Generale,

sono la vedova XY e mio marito aveva contratto un prestito cosiddetto "cessione stipendio".

Mi è stato detto che non dovrei più pagare le rate per estinguere il debito. È vero? cosa devo fare per non pagare?

Gentile Signora,

quanto le hanno riferito è vero.

Così si esprime l'art. 46 della D.P.R. 180/1950:

### ESTINZIONE DI OBBLIGAZIONE VERSO IL FONDO PER DECESSO DEL DEBITORE

*"La morte dell'impiegato o salariato debitore estingue ogni obbligazione verso il Fondo per il credito ai dipendenti dello Stato".*

*Per ottenere l'estinzione del debito (dovrebbe essere automatico con la presentazione del certificato di morte o di dichiarazione sostitutiva) presenti all'ente erogante la pensione di reversibilità una istanza intesa ad ottenere l'estinzione del debito ai sensi e per gli effetti del citato art. 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950 n. 180.*

*Al limite si presenti con questa pagina della rivista.*

Gen. Vincenzo Ruggieri

# Cronaca della prima missione UNUCI in teatro operativo

*Riceviamo e pubblichiamo la cronaca della missione umanitaria condotta in Kosovo dalla Sezione UNUCI di Busto Arsizio. La lodevole iniziativa si commenta da sé e testimonia, con fatti concreti, il legame forte che unisce il nostro Sodalizio alle Forze Armate impegnate da anni in quel territorio, per vigilare sulla tutela della pace, sul rispetto dei valori umani, sulla ricostruzione morale e materiale di una popolazione duramente colpita dalla violenza e dalla guerra. Sentiamo di dover esprimere un apprezzamento sincero al Presidente di Sezione e a quanti, con lui, hanno ideato e portato a compimento un gesto di solidarietà di grande significato morale.*

**D**al 24 al 31 agosto quattro soci della Sezione U.N.U.C.I. di Busto Arsizio si sono recati in Kosovo per la distribuzione di aiuti umanitari.

L'idea di raccogliere materiali da destinare a questo scopo è stata lanciata nello scorso mese di febbraio da un nostro socio ed è stata immediatamente fatta propria dal Consiglio e da tutti gli Iscritti. Molti di noi, a turno, nei mesi da marzo a luglio si sono impegnati nella raccolta e nell'imballaggio di quanto ricevuto ed il 20 luglio sono arrivati i quattro containers del 1° RE.TRA. di Bellinzago Novarese, per il trasporto in teatro operativo, che sono stati riempiti con tutto quanto raccolto tra la popolazione e dalle aziende private.

Grazie alle autorizzazioni pervenute da parte dei Ministeri della Difesa e degli Esteri, dal C.O.I. e da ultimo, ma non per importanza, dall'Ambasciata italiana in Kosovo il 24 agosto, con volo militare da Fiumicino, il S.Ten. Maurizio Dominici (Presidente della Sezione), il Ten. Maurizio Martinelli (vice Presidente), il 1° Cap. Nico Zorzetto (delegato nazionale alla CIOR per la commissione CIMIC) e l'amico U.N.U.C.I. carrista Ariberto Consonni (ideatore della iniziativa) siamo partiti alla volta di Djakovica.

Arrivati in terra Kosovara, dopo l'inquadramento e l'istruzione sulle varie attività svolte nella base "Villaggio Italia" (sita in prossimità della città di Pec) sede del nostro contingente, siamo stati accolti con molta cordialità dal Gen. Br. Roberto Perretti, C.te della Multi National Task Force - West della KFOR, il quale, anche per dare maggior risalto a ciò che l'U.N.U.C.I. rappresenta nelle FF.AA., ha ritenuto opportuno autorizzarci all'uso dell'uniforme. Subito dopo abbiamo avuto una riunione operativa con il personale della efficiente cellula CIMIC (integrata da due Ufficiali della Riserva Selezionata), che ci hanno informato dell'intenso programma

della settimana stilato con professionalità e competenza. Ci siamo affidati a loro, conoscitori della realtà locale, per la decisione dei destinatari di questi nostri aiuti e ne siamo oltremodo soddisfatti. Sono stati individuati vari soggetti bisognosi e sulla base di quanto raccolto sono state scelte tre scuole cui donare il materiale scolastico, un ospedale cui regalare gli ausili medici, e varie organizzazioni cui dare il vestiario, gli alimentari, giocattoli e gli altri materiali avuti.



*La distribuzione degli aiuti.*

Tra queste vorremmo citare il Centro di Aiuto alle Donne "offese" nel fisico e nella psiche ed il ricovero per anziani delle Suore di Madre Teresa di Calcutta. Sono stati, inoltre, scelti alcuni villaggi cui destinare parte dei nostri aiuti che, alla presenza della popolazione, sono stati volutamente consegnati, in modo da riconoscere l'autorità civile, ai capo villaggio sia serbi che albanesi, per la distribuzione oltre che direttamente a sei famiglie di entrambe le etnie, particolarmente bisognose, segnalateci dal Liaison Monitoring Team del contingente Sloveno.

Da ultimo, non per importanza, abbiamo sostenuto una casa famiglia gestita da una coppia di italiani, che ormai da 10 anni si è trasferita in loco e che attualmente ospita, mantiene e istruisce una cinquantina di bambini orfani ed abbandonati.

È possibile vedere un breve servizio fotografico di quanto fino ad ora enunciato nel nostro sito [www.unuci-bustoarsizio.org](http://www.unuci-bustoarsizio.org).

Da questa nostra esperienza, oltre alle molte riflessioni personali ed umane, certamente rimarrà nella nostra memoria il ricordo degli espressivi occhi sprizzanti gioia, ma, nel contempo, velati da profonda tristezza dei bambini cui personalmente abbiamo distribuito dolci e giocattoli.

Durante la nostra permanenza abbiamo avuto l'onore di assistere, inquadrati tra gli Ufficiali del C.do Brigata, all'ultimo ammainabandiera del Vessillo Spagnolo che dal

Generale Comandante la MNTF-W è stato riconsegnato al Col. Gonzales per il definitivo rientro in Patria.

Vorremmo ringraziare, oltre ai già citati Gen. C.te, la cellula CIMIC ed il 1° RE.TRA., anche il 5° Rgt. f. "Aosta" per averci supportato in loco con i propri mezzi ed il personale di scorta durante i nostri movimenti in terra Kosovara.

Per noi l'U.N.U.C.I. è anche questo: sostenere, supportare ed aiutare le nostre F.F.A.A. nella difficile ricostruzione civile e materiale degli Stati nei vari teatri in cui si trovano ad operare. Tale nostra concezione sulla visione dell'attività dell'Unione ha avuto un particolare gradimento ed un sentito apprezzamento dagli Ufficiali in T.O. in quanto è un modo sicuramente valido ed operativo per mantenere i legami tra la "società civile" ed i nostri militari in servizio.

*(a cura del Presidente della Sezione,  
S.Ten. Maurizio Dominici)*

## MONUMENTO ALLA MADONNA DI LORETO



Sorge sull'Aeroporto di Pratica di Mare un monumento alla Madonna di Loreto. L'opera è stata progettata e realizzata dallo scultore e ceramista Tammaro Cristiano, Socio Amico della Sezione UNUCI di Anzio Nettuno, che ha prestato servizio nell'Aeronautica Militare, al Reparto Servizio Trasporti di Pratica di Mare.

Tammaro Cristiano ha conseguito la maturità artistica e il diploma di grafico pubblicitario; ha realizzato numerose opere scultoree e pittoriche presenti in collezioni private ed Enti pubblici; è citato dalla stampa specializzata ed è presente in qualificati cataloghi d'arte. L'idea di dedicare un monumento alla Madonna di Loreto nello stesso luogo dove l'artista ha prestato servizio rappresenta una testimonianza di sincero, apprezzabile attaccamento ai valori espressi dalle Forze Armate.



## UNIONE NAZIONALE UFFICIALI in CONGEDO d'ITALIA

Corso Italia, 14 - Tel. e fax 0185.308189 - 16043 CHIAVARI

SCUOLA TELECOMUNICAZIONI - FORZE ARMATE - CHIAVARI



# CONCORSO DI NARRATIVA 2010

*Paracadutisti "Nembo" Benso Bersanti*

*Medaglia d'argento V.M.*

- 1) Il Concorso è RISERVATO a tutti i cittadini che prestano o hanno prestato servizio nelle FORZE ARMATE, nel Corpo della Polizia, nel Corpo della Guardia di Finanza, nel Corpo Forestale, nel Corpo dei Vigili del Fuoco, nel Corpo della Croce Rossa Italiana, nel Corpo della Polizia Municipale, nel Corpo della Polizia Penitenziaria.  
Il concorso è esteso alle vedove e agli orfani dei cittadini sopra menzionati e agli alunni delle Scuole Medie Superiori del Circondario di Chiavari.
- 2) Il tema è a titolo determinato annualmente; nel concorso dell'anno 2010 è:

## Glorie: Guerra e pace - Ieri e Oggi

- 3) I dattiloscritti in 5 (cinque) copie non dovranno superare le 4 (quattro) pagine di fogli A4 di 30 (trenta) righe per foglio; dovranno pervenire alla sede UNUCI sezione di Chiavari - Corso Italia, 14 - 16043 Chiavari (GE), entro il 30 (trenta) aprile 2010. Negli elaborati non dovrà comparire alcun elemento identificativo. Ai fini di eventuali pubblicazioni si invitano i concorrenti a presentare il testo anche in formato «Word» su floppy disk.
- 4) L'elaborato primo classificato sarà pubblicato sulla rivista UNUCI e su altre riviste di Associazioni d'Arma; al vincitore sarà assegnata una medaglia d'oro ricordo; al secondo ed al terzo classificato una medaglia d'argento; ed ai partecipanti ritenuti meritevoli un attestato di partecipazione.

La valutazione dei testi sarà data dalla seguente commissione:

PRESIDENTE: Cap. Med. Prof. Alessandro Viggiani

COMPONENTI: Com.te della Scuola di Telecomunicazione FF.AA. di Chiavari  
C.V. Francesco Scarpetta

Delegato del Sindaco di Chiavari Ass. Roberto Rombolini

Delegato del Sindaco di Lavagna Ass. Gino Torchio

Delegato del Sindaco di Sestri Levante Ass. Massimo Bixio

Ten. Prof. Giovanni Nicolini - Università di Milano

S. Ten. C.R.I. (IIVV) Prof. M. Carmen Viggiani

SEGRETARIO: S. Ten. Ftr. Giorgio Casarelli

N.B. I concorrenti dovranno inviare in busta chiusa (acclusa al plico dei dattiloscritti) un foglio firmato in cui sia indicato: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e FORZA ARMATA DI RIFERIMENTO.

Il regolamento è disponibile presso la sede UNUCI di Chiavari (GE), Corso Italia 14.

# CELEBRATO IL 90° ANNIVERSARIO DI UNUCI LOMBARDIA

**L**a Prima guerra mondiale era appena terminata, quando un gruppo di 14 Ufficiali della Lombardia sentirono il bisogno di riunirsi in Associazione.

Nel 1919 essi fondarono l'Unione Lombarda Ufficiali in congedo. La prima sede dell'Associazione venne fissata in Milano al numero 14 di Corso Venezia.

Ricordando l'esortazione di Alberto da Giussano "Venite il grido nostro, o Milanesi, e vincere bisogna", l'Associazione ne trasse il suo motto "e vincere bisogna."

Il 16 luglio 1920, il Principe Emanuele Filiberto consegnò il Vessillo sociale, ancora oggi presente nella storica sede di via Bagutta insieme ai registri con i nomi degli associati del 1919. Con il Regio Decreto 9 dicembre 1926 n. 2352, convertito nella legge n. 261 del 12 febbraio 1928, nasce l'Unione Italiana Ufficiali in Congedo. L'Unione Lombarda Ufficiali in Congedo converge subito nell'U.N.U.C.I., Sezione di Milano e Gruppo Regionale Lombardo.

La Sezione U.N.U.C.I. di Milano conta oggi circa 1.800 iscritti. Molti sono i giovani, ma numerosi sono anche gli Ufficiali che hanno superato i 50 anni di iscrizione e quelli che hanno partecipato alla Prima ed alla Seconda guerra mondiale. Il Magg. Gerli (classe 1905) ha raggiunto gli 80 anni di iscrizione ininterrotta all'UNUCI.

La storica data è stata celebrata solennemente con varie manifestazioni, alle quali hanno partecipato numerosi rappresentanti delle autorità civili e militari locali. Un atto significativo, nel contesto delle celebrazioni, il gemellaggio fra l'UNUCI Milano e il Circolo Ufficiali di Bellinzona, che rinsalda i legami del nostro Paese con la Confederazione Elvetica.



Deposizione di corona al monumento ai Caduti del Distretto Militare di Milano.

## MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

**In occasione della ricorrenza, il Presidente Nazionale, Gen. S.A. Giovanni Tricomi, ha inviato al Delegato Regionale per la Lombardia, Gen. Mario Sciuto, il seguente messaggio:**

*"Nell'anno in corso sono numerose le Sezioni UNUCI che celebrano gli ottanta e più anni della loro costituzione. Milano è l'unica Sezione che può vantare 90 anni della sua esistenza. È un vanto per noi: con grande sacralità la Sezione, nata nel 1919 come Unione Lombarda degli Ufficiali in Congedo e confluita in data 9 dicembre 1926 nell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia all'atto della sua costituzione, conserva ancora i registri dell'epoca e la Bandiera del 1919. Grandi scrittori come Salvator Gotta hanno dettato le parole da incidere sulla lapide collocata nel salone d'onore della Sezione, per ricordare i quaranta anni dalla nascita della sezione di Milano.*

*La Sezione di Milano è sempre all'avanguardia nella gestione dei numerosi Iscritti e nella conduzione d'attività di carattere sportivo-militare ed in quelle a carattere socio-culturale. Di questo ho avuto più volte modo di compiacermi.*

*In quest'occasione si festeggia anche il gemellaggio della sezione UNUCI Milano con il Circolo degli Ufficiali di Bellinzona. In territorio svizzero la cerimonia si è svolta lo scorso 17 gennaio. La presente cerimonia si svolge in Milano con il sostegno delle Autorità civili e militari della città, ed alla presenza dei vertici nazionali UNUCI. Serve per suggellare quei vincoli d'amicizia e di collaborazione tra i due vicini Paesi. Amicizia semplice, spontanea, direi in stile militare. Lo Statuto delle due Associazioni sembra scritto dalla stessa mano, soprattutto per quanto attiene l'attaccamento al dovere e l'amore verso la Patria.*

*Questi ultimi sono valori che ben si addicono a tutte quelle persone, militari e non, che con dedizione e sacrificio, iscritti all'UNUCI da moltissimi anni, continuano a dare il meglio di loro stessi, per diffondere alla gioventù d'oggi, il significato di dovere e d'amore verso la Patria perché sia sempre libera da ogni schiavitù e da ogni sopruso.*

**Il Presidente Nazionale UNUCI  
Gen. S.A. Giovanni Tricomi**

# “La pace si fa a scuola - Training Day” 2009

**I**l 13 settembre 2007 venne siglato un importante Protocollo d'Intesa tra l'Esercito Italiano e la Direzione Scuola della Lombardia. Si trattava di una importante collaborazione tra il personale della riserva dell'Esercito, l'Esercito stesso, l'UNUCI, le associazioni d'arma e la scuola per porre le basi per nuove e più ampie sinergie nel futuro, per giungere anche in Italia come in molti paesi europei ad un impiego più organico del personale della riserva, indispensabile raccordo tra mondo militare e società civile. Attraverso alcune attività di tipo pratico e di laboratorio i giovani partecipanti al progetto sono stati chiamati a confrontarsi con situazioni complesse e a farvi fronte con valori quali la solidarietà, la tolleranza, lo spirito di collaborazione. La partecipazione al programma, volontaria, oltre a premiare chi si distingue, offre agli allievi la possibilità di un credito formativo ai fini della valutazione didattica. Un'occasione per dare ai ragazzi un'esperienza ricca di valori, di impegno e di tradizioni. Il

“bullismo” e l'aggressività possono essere sconfitti con la lealtà della competizione ginnico-sportiva, il cameratismo, il rispetto delle regole e la solidarietà. Al tempo stesso, l'esperienza consente anche un avvicinamento alla Protezione Civile, al mondo del Volontariato e a quello della Forza armata, facendo intravedere loro varie opportunità professionali. Su richiesta del Comando Militare Esercito Lombardia l'UNUCI della Lombardia, con le sue Sezioni di Milano, Monza e Brianza, Gallarate, Bergamo, Pavia, Lecco e Como, ha preparato, organizzato,

coordinato gli eventi del progetto Training Day di sua competenza sia nel 2008 sia nel 2009, memore del proprio status di Ente di Diritto Pubblico e degli scopi statutari dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (articolo 2).

Il progetto «Training Day» nelle due edizioni 2008 e 2009 svolte nell'ambito del programma “La pace si fa a scuola” si è articolato nelle diverse province della Lombardia coinvolte in oltre 30 ore di lezione, visite addestrative a Reparti militari, corso di primo soccorso, svolto presso l'Ospedale Militare di Milano, sessioni di tiro, gare di selezione a livello provinciale, finale regionale.

All'U.N.U.C.I. si sono affiancati Enti ed Associazioni benemerite, quali il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, il Sovrano Militare Ordine di Malta, il Corpo delle Infermiere Volontarie della CRI, varie Associazioni d'Arma. Le energie profuse da parte degli Ufficiali U.N.U.C.I., dei professori e dei ragazzi sono state notevoli ma ripagate da un significativo ritorno in termini di successo dell'iniziativa, partecipazione attiva ed entusiastica da parte de-

gli studenti che chiedono di ripetere questa esperienza. L'edizione 2009 ha coinvolto più di 800 studenti di diversi Istituti di Milano, Monza, Varese, Bergamo, Brescia, Pavia, Lecco, Como che, al termine delle prove di selezione hanno portato 36 squadre (4/5 per provincia) a sfidarsi nella finale regionale svoltasi il 24 maggio presso la Piazza d'Armi del Reggimento Artiglieria a cavallo di Milano. Alla cerimonia di premiazione della finale regionale, organizzata dalla Delegazione Regionale UNUCI Lombardia, era presente il Ministro della Difesa Onorevole Ignazio La Russa. Le squadre si sono cimentate in prove di cultura militare, sopravvivenza, topografia, arrampicata su una palestra di roccia, trasmissioni, riconoscimento armi, NBC, superamento di ostacoli naturali, lancio di corpo inerte. Anche se tutti possono considerarsi vincitori, l'onore della cronaca va alle squadre vincenti Varese 1, Milano 3 e Brescia 3 nell'ordine. Per l'UNUCI è stata subito

chiara l'importanza di questo progetto, tanto è vero che ritiene possa essere replicato a livello nazionale. È una opportunità importante per la Scuola, l'Esercito e per le Associazioni d'Arma, una occasione per rafforzare il legame fra i giovani e l'Esercito, e questo può avvenire grazie al coinvolgimento e alla attiva partecipazione delle Associazioni d'arma che sono l'effettivo collante e collegamento tra il mondo militare e la realtà sociale. È un momento importante in cui tali Associazioni possono trasferire ai giovani studenti oltre che una competenza tecnica spe-



*Il Ministro della Difesa con un gruppo di partecipanti*

cifica, soprattutto i valori di carattere militare, morale e sociale che sono ben presenti all'interno e che fanno parte della nostra tradizione militare. L'UNUCI dagli anni 80 organizza marce di orientamento, gare di tiro, competizioni per pattuglie militari di differente difficoltà su tutto il territorio nazionale. In particolare in Lombardia sono numerose le competizioni a carattere didattico ed addestrativo dalle quali gli Ufficiali coinvolti nel progetto hanno tratto ispirazione. Sicuramente l'UNUCI è in grado con la sua presenza capillare sul territorio nazionale di coordinare un progetto nazionale, utilizzando al meglio le proprie forze ma anche ampliando la collaborazione a tutte le Associazioni d'Arma, ai Comandi Militari, ai Corpi Ausiliari, agli Enti civili presenti sul territorio. Con questo spirito e con lo stesso programma parteciperanno alla edizione 2009-2010 degli Incontri Esercito-Scuola (I.E.S. Day) le seguenti sezioni UNUCI Lombarde: Milano, Monza e Brianza, Gallarate, Varese, Bergamo, Como, Lodi, Voghera, Legnano, Pavia e Lecco.

# ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

## Agrigento

Una grande partecipazione di Soci in occasione della gita domenicale del 13 settembre u.s. a Marina di Ragusa per assistere alla Manifestazione Aerea "Vola sugli Iblei". Esibizione di Piloti Solisti e Pattuglie sul Lungomare A. Doria di Marina di Ragusa ed Esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale dell'Aeronautica Militare 313° Stormo *FRECCHE TRICOLORI*.



*I partecipanti alla visita*

Accolti dal Past Presidente di Ragusa Ten. Rosario Brinch, i 120 Soci (fra i quali numerosi del Nucleo di Licata) hanno effettuato la visita guidata del Castello di Donnafugata location degli episodi del "Commissario Montalbano e de "Il capo dei capi" e di numerosi film fra cui "I Vicerè" ed "Il Gattopardo" di Luchino Visconti. Subito dopo il pranzo il folto gruppo si è diretto sul lungomare A. Doria di Marina di Ragusa dove hanno assistito alle stupende evoluzioni di alcuni aerei civili ed alla simulazione di un salvataggio a mare di un elicottero militare ed a conclusione, le eccezionali performance della pattuglia acrobatica, con il caratteristico fumo tricolore che ha letteralmente incantato i circa 30.000 spettatori fra i quali tantissimi che non avevano mai assistito di presenza a questo esaltante spettacolo.

## Ancona

La pattuglia capeggiata dal 1°Cap. Paolo Magnalardo della Sezione di Ancona, dopo le vittoriose edizioni degli anni scorsi, si è aggiudicata per la sesta volta la gara per pattuglie militari "Grifo 99", svoltasi nel mese di giugno 2009 a Perugia, organizzata da quella Sezione. Nella circostanza, l'Ufficiale, che era al comando della pattuglia mista, composta dal Ten. Vescei (Sezione UNUCI



*I concorrenti con il Delegato Regionale, col. Zinni*

Camerino) e dal Serg. Ranocchi (Sezione ANPdI Perugia), ha ricevuto, unitamente agli altri due concorrenti, il vivo compiacimento ed uno speciale riconoscimento della Circoscrizione Regionale UNUCI Marche per il costante impegno profuso e per l'attaccamento al Sodalizio.

## Biella

In una atmosfera di grande commozione circa 50 ex allievi e 2 ex insegnanti del 45° corso AUC del Genio pionieri si sono ritrovati nell'aula magna della Scuola, a distanza di 43 anni.



*Foto di gruppo degli ex-allievi Pionieri*

Parole di benvenuto sono state indirizzate ai radunisti dal Comandante del reggimento addestrativo Col. Infussi, mentre poi il Col. Arcioni e il Magg. Cutolo hanno illustrato l'evoluzione dell'Arma del Genio nel corso degli anni e gli attuali suoi compiti nei teatri operativi. Alcuni ex allievi, fra cui il Gen. Quaresimin, hanno ricordato i tempi del corso, sottolineando l'azione formativa esercitata da quel periodo sulla personalità dei giovani Allievi Ufficiali.

È quindi seguita la deposizione di una corona d'alloro al monumento al Geniere e una S. Messa nella cappella dedicata a S. Barbara nel ricordo degli ex allievi deceduti. Gli Ufficiali della Scuola hanno poi accompagnato i visitatori all'aula museo dove sono conservate mine e ordigni esplosivi prodotti in ogni parte del mondo nel corso degli anni.

A coronamento della giornata, la foto ricordo al monumento al Geniere insieme agli Ufficiali della Scuola, che hanno validamente contribuito alla buona riuscita dell'incontro fra i commilitoni del 45° Corso.

## Borgosesia

Lo scorso 28 giugno, a Varallo Sesia, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della lapide dedicata "A tutti i caduti del mare in pace e in guerra".

La manifestazione ha visto la partecipazione di varie autorità tra cui il Sindaco di Varallo On. Buonanno ed al-



*Il momento clou della cerimonia*

cuni rappresentanti della Marina Militare. L'UNUCI di Borgosesia è stata rappresentata dal Presidente 1° Cap Renato Mercanti e dal Ten. Carlo Alberto Prosino, i quali partendo da largo Marinai d'Italia, luogo della cerimonia, hanno condiviso anche la sfilata fino alla piazza centrale della città.

La presenza a tali eventi da parte dell'UNUCI, attraverso l'alternarsi dei suoi rappresentanti, risulta una tra le forme di vicinanza ai valori che in qualche modo coinvolgono il sentimento comune, nei confronti di eventi e tratti di storia che hanno segnato parte della cittadinanza locale e che appare chiaro e vivo a dispetto dello scorrere del tempo.

## Capua

Il giorno 26.6.2009, nella Caserma "Oreste Salomone" di Capua - sede del Comando R.U.A. Esercito - 1,200 Volontari in Ferma Prefissata ad 1 anno (VFP1), apparte-



*Da sin.: il Cap. Rendina, il Gen. C.A. De Vita, il Ten. De Nunzio e il Cap. Durazzo*

nenti al 17° Reggimento Addestramento Volontari "Acqui" ed al 47° Reggimento Addestramento Volontari "Ferrara" hanno giurato fedeltà alla Repubblica Italiana.

La cerimonia è stata presieduta dal Generale di Corpo d'Armata Fabrizio Castagnetti, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con la partecipazione delle massime autorità civili, militari e religiose del territorio campano, i gonfaloni dei Comuni della Provincia di Caserta, dell'Amministrazione Provinciale, della Regione Campania, oltre alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, nonché familiari ed amici dei giurandi che sono giunti da tutta la Penisola.

La Sezione UNUCI di Capua, guidata dal Presidente, Cap. Gabriele Rendina, ha partecipato alla cerimonia con alcuni Ufficiali in uniforme regolamentare, alla presenza del Presidente della Circoscrizione Campania, Gen. C.A. Franco De Vita.

## Chiavari

Il giorno 17 giugno 2009, nella sala riunioni della Scuola Telecomunicazioni interforze di Chiavari la Commissione per la valutazione degli elaborati dell'8° Concorso di nar-



*La premiazione del Ten. Brocolini da parte del Presidente della Sezione Cap. Alessandro Viggiani*

rativa 2009, bandito da 11'U.N.U.C.I. Sezione di Chiavari, intestato al S.Ten. Vasc. Rolando Perasso M.A.V.M., ha redatto la seguente graduatoria:

1° Ten. Carla Brocolini - Esercito Comando AVES Viterbo - Medaglia d'Oro;

2° Sovr. Capo Ugo Spinella - Polizia di Stato - Comp. Pol. Comunicazioni Roma - Medaglia d'Argento;

3° Mar. "A" Sost. U.P.S. Umberto Mattone - Carabinieri Aosta - Medaglia D'Argento.

La premiazione e la consegna delle medaglie incastonate in un crest di ardesia dell'U.N.U.C.I. hanno avuto luogo il 25 settembre scorso nella sala convegno della città Scuola Telecomunicazioni FF.AA. alla presenza del C.V. Giuseppe Bennardi, che ha terminato il periodo di Comando, e del pari grado Giuseppe Scarpetta nuovo Comandante della Scuola interforze.

Nel corso della cerimonia, alla quale erano presenti le autorità militari e civili di Genova, Chiavari e del circondario, da parte della Sezione UNUCI di Chiavari è stato assegnato un crest al Comando Tucana - AVES Esercito di Viterbo in quanto due appartenenti a tale Comando sono risultati vincitori con medaglia d'oro del Concorso di narrativa nel 2004 e nel 2009.

**(a pag. 18 l'elaborato del Ten. Brocolini e a pag. 28 il Bando del Concorso di narrativa 2010).**

## Genova

Il primo ottobre u.s. un gruppo di iscritti delle Sezioni UNUCI di Genova e Savona ha presenziato ad una esercitazione di tiro con mortai a canna rigata "Thomson Brant" da 120 mm, nel poligono in località Col Maurin, sul confine con la Francia, svolta dalle Compagnie Mortai Pesanti della Brigata Alpina "Taurinense".



*Foto di gruppo con alcuni componenti della Brigata*

Accolti con la usuale cordialità dai Comandanti dei Reparti in esercitazione, i partecipanti hanno potuto seguire tutte le fasi di approntamento delle armi ed esecuzione dei tiri sia dall'osservatorio che, successivamente,

dalla linea pezzi, apprezzando l'ottima preparazione raggiunta dai Reparti. La giornata è stata favorita dalle perfette condizioni atmosferiche, che hanno consentito una visibilità eccezionale sugli obiettivi.

## Lodi

Giovedì 18 giugno 2009 la Sezione UNUCI di Lodi, nell'ambito dell'attività socio-culturale, ha organizzato una visita alla Base Navale di La Spezia.

Il Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno di La Spezia, ha autorizzato l'accesso all'Arsenale Militare, al Museo Tecnico Navale e al Circolo Ufficiali della Marina e la visita a bordo della Nave Palinuro. L'Arsenale di La Spezia è uno dei principali Arsenali della Marina Militare Italiana, opera di Domenico Chiodo



*I partecipanti all'ingresso dell'Arsenale*

inaugurata nel 1869, con una superficie di 1.200.000 mq. Il personale preposto ha fatto da guida nella Base Navale: ai bacini di carenaggio, alle darsene e agli scali di costruzione.

La visita ad una Unità Navale è stata effettuata a bordo della Nave Aretusa e si è rivelata di estremo interesse, essendo l'Aretusa una Nave oceanografica, attrezzata per lo studio, il rilevamento della natura e la configurazione dei fondali marini e delle coste, per la realizzazione di carte nautiche e di portolani.

L'interessante visita a bordo della Aretusa si è conclusa con un cortese rinfresco offerto dal Comandante e con lo scambio del crest dell'UNUCI Lodi e di una copia di stampa antica riprodotte i fondali del Golfo di Napoli, offerta dal Comando dell'Unità visitata.

La visita è proseguita passando al Museo Tecnico Navale, dove sono esposti mezzi navali di combattimento, artiglierie ed armi di bordo e mezzi di assalto, attraverso l'evoluzione tecnica e storica, dai tempi remoti a quelli più recenti.

La giornata ci ha consentito di vivere il mare dalla parte di chi col mare ci vive e vi opera quotidianamente.

## Lugo di Romagna

### Cerimonia al Cimitero di guerra canadese

Si è svolta nei giorni scorsi, al Cimitero di Guerra Canadese a Villanova di Bagnacavallo, una suggestiva e commovente cerimonia, a ricordo dei 212 Militari Canadesi che, nel lontano 1944, persero la vita combattendo a fianco degli Alleati, contro l'esercito tedesco, per la liberazione di Bagnacavallo, Villanova e zone limitrofe.

Da diversi anni Veterani e Reduci Canadesi ritornano in Romagna per rendere omaggio ai loro commilitoni che riposano nel piccolo Cimitero di Guerra a Villanova.

La significativa cerimonia, promossa dal Consiglio di Circo-scrizione di Villanova e dall'UNUCI di Lugo con il patrocinio del Comune di Bagnacavallo, ha visto presenti 12 Veterani



*Un momento suggestivo della cerimonia*

di guerra, che parteciparono nel 1944 al conflitto bellico nelle nostre zone, i quali erano accompagnati da familiari ed amici e assistiti da Mr. Ken Mc Leod, dal Colonnello John Mitchell, Addetto militare dell'Ambasciata Canadese a Roma e da altro personale militare della stessa Ambasciata.

Molte le Autorità Istituzionali e Militari intervenute: fra esse il Sindaco di Bagnacavallo Laura Rossi, il Sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, il Col. Abisso - del Com. Brigata Aeromobile "Friuli" Bologna - il Cap. Fr. Giusti - della Capitaneria di Porto di Ravenna, il Cap. Biancucci, Comandante Comp. Carabinieri Lugo, il Cap. C.R.I. Faccani, Comandante Polizia Municipale Bagnacavallo.

Erano presenti le Crocerossine del Corpo Inf. Volontarie della C.R.I. di Lugo con l'Ispettrice Sorella Cap. Graziella Ancarani.

Numerosa la rappresentanza dell'UNUCI Lugo, con il Presidente Renzo Preda, che ha condotto la cerimonia, il Vice Presidente Sanchioni, il Gen. CC Solinas, il Segretario Biggi e molti altri.

Ha prestato il servizio d'onore un picchetto armato del 1°/5° Reggimento Artiglieria C/A di Ravenna, con tromba. La cerimonia è iniziata con l'esecuzione degli inni canadesi e italiano cantati da una numerosa rappresentanza

di studenti delle scuole secondarie di Villanova cui hanno fatto seguito il saluto di Mr. Mc Leod, del Sindaco Rossi, del Col Mitchell, del Presidente UNUCI Preda.

Poi sono stati resi gli onori ai Caduti con la deposizione di una corona e l'omaggio di un Veterano Canadese, accompagnato dalla figlia di un Caduto, che ha deposto un fiore e una Bandiera sul monumento centrale.

Il Veterano Cappellano Militare ha infine recitato la preghiera dei Caduti con relativa benedizione alle lapidi commemorative.

## Massa

Si è svolta nei giorni 4 e 5 Luglio u.s. la gara di pattuglie "Alpi Apuane 2009 XV edizione", quest'anno intitolata all'Amico UNUCI Alpino Giocondo Baldini, vera colonna portante di innumerevoli iniziative della Sezione, improvvisamente scomparso alcuni mesi orsono.

Ipotesi dell'esercitazione, cui ha partecipato una nutrita rappresentanza di Ufficiali in congedo provenienti da diverse regioni assieme a ben tre PTG del C.A.Par. Folgore di Pisa, era la scoperta e la distruzione di un punto di fuoco in via di costruzione da parte di insorgenti per battere una nostra base avanzata in territorio ostile.

Giunte al Castello di Moneta, le PTG dovevano, a vista e con l'ausilio della carta, individuare aree di atterraggio elicotteri per garantirsi una via di fuga sicura nel caso di fallimento dell'attacco finale alla postazione degli insorti.

Lo scenario dell'assalto, una antica costruzione militare abbandonata e contornata da un notevole recinzione muraria, assieme al panorama della costa, libero per decine di chilometri, hanno reso particolarmente suggestiva questa fase della gara; il gruppo soft air, peraltro, si è nuovamente contraddistinto per l'accuratezza delle ricostruzioni e la precisione delle tattiche di "combattimento", mettendo a dura prova le capacità di tutti, nella massima sicurezza e aderenza alla realtà.

Terminata questa parte di gara, tutti in tenda; al mattino prova a fuoco al Poligono Militare di Fossola, sezione vinta dalla PTG di formazione ALDACE, ex aequo con CAPAR 3.

Al termine della gara, salutati dall'assessore Andreazzoli del Comune di Carrara, principale sponsor della manifestazione, la classifica è risultata essere così definita:

1° PTG ALDACE: AA UU Cardellini, Dell'Amico, Rossi;  
2° PTG CAPAR 1: Ten. Pagni, 1° CM Carlucci, 1° CM Scarlino;

2° PTG GRIFO 1: Cap. Gentili, Ten. Cardaccia, Ten. Mancini. Assolutamente degna di menzione la disponibilità di molti soci a diventare essi stessi sponsor della gara, generosità vitale e da non sottovalutare. Una menzione speciale al carissimo amico Cap. Giancarlo Ragusa, veterano di tutte le 15 edizioni della nostra gara.

## Miami



### Mostra americana su Giorgio De Chirico

UNUCI Miami è stata chiamata ad organizzare tutta la trasferta americana (Miami, Los Angeles, Las Vegas e New York) di questo omaggio al Maestro De Chirico. Si tratta di 66 opere di artisti contemporanei da Gutuso a Prampolini, attualmente esposti alla Sala della Protomoteca in Campidoglio a Roma.

Con l'egida dell'ONU (nel Palazzo a New York l'ultima fase della Mostra) e del Ministero degli AA.EE, grazie a Soci di questa Sezione che hanno generosamente contribuito tramite le loro Aziende o personalmente, UNUCI Miami ha già anticipato e coprirà:

- spese di trasporto da/per Italia ed Usa di tutte le opere;
- spese di affitto delle varie sale;
- assicurazione;
- spese di hotel e viaggi;
- spese per cocktail e party vari.

Uno sforzo non indifferente in un momento di stagnazione economica, ma accettato... "spontaneamente" con entusiasmo dai Soci al fine di rendere un servizio alla comunità italiana e alla cultura in generale.

La TV italiana e TV International hanno già dedicato tre servizi sulla Mostra, inaugurata da esponenti del Governo Italiano, da diplomatici italiani negli Usa e da membri del Governo dei vari Stati nei quali sarà visitabile.

Prima tappa Miami-FL con cocktail di inaugurazione il 18 gennaio 2010. Le opere rientreranno in Italia a fine aprile 2010.

*(estratto dalla comunicazione del Magg. Pil. GdF (Ris) Antonio Pianta, Presidente della Sezione UNUCI di Miami)*

## Novara

Il 19 settembre scorso, presso il Campo Ostacoli dello Sport Club di "Bornago" (Cameri), si è svolta la 16a edizione della gara di Pattuglia a Cavallo, intitolata alla Medaglia d'Oro al V. M. Serg. Magg. Pilota Teresio Martinoli.

L'evento è organizzato, fin dalla prima edizione, da UNUCI Novara e, anche quest'anno, prezioso è stato il contributo della rappresentanza di Novara e del V.C.O. del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, il cui rappresentante Notaio Ten. Limontini da anni supporta con slancio tali attività.

A testimoniare l'attenzione delle Istituzioni Pubbliche e Private, l'evento si è svolto con il patrocinio della Regione Piemonte, Provincia di Novara, Comune di Cameri, Ass. Naz. Arma di Cavalleria, Federazione Italiana Sport Equestri.



Una fase della gara

Ventisei i Cavalieri partecipanti che si sono divisi in due gare distinte:

- a tempo (5 pattuglie) su un percorso di circa quattro chilometri con otto ostacoli non superiori a 80 cm. e tre posti di controllo;
- di regolarità "Point To Point" su un percorso di campagna obbligato e segnalato dalla lunghezza di 10/15 Km. da percorrere con cadenza totale media di 200 oppure 300 metri al minuto a scelta di ciascuna pattuglia e preventivamente indicata sulla scheda di iscrizione.

## Pavia

Sabato 24/10/09 si è svolta, presso il T.S.N. di Pavia, l'annuale Gara di Tiro con la Pistola, organizzato dalla Sezione UNUCI di PAVIA.

Questi i risultati: 1° classificato il M.Ilo C. Francesco Modrone (GdF-Pavia), 2° il Ten. Luca Galbiati (UNUCI Voghera); 3° l'Ag. P.S. Fabio Trosi di Pavia.



La foto della premiazione

## Pordenone

### Gara regionale di tiro con la pistola e carabina calibro 0.22

Il 4 ottobre scorso si è svolta la gara di tiro in titolo presso il Poligono dio Tiro a segno di Pordenone. Alla gara hanno partecipato numerosi Ufficiali in congedo, nonché Amici UNUCI, personale dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo e personale in servizio del 5° Rgt. "Rigel" della Guardia di Finanza.



*Il Gen. Donato Greco, Presidente della Sezione, premia il vincitore*

La gara, organizzata dalla Sezione in collaborazione con la Direzione del Tiro a segno, si è svolta regolarmente riscuotendo il consenso di tutti i partecipanti. Vincitore è risultato il Brig. Giacomo Cianfrè della Guardia di Finanza di Trieste, classificatosi primo con tutte e due le armi utilizzate nella gara. L'evento si è concluso con la premiazione, seguita da un rinfresco.

## Potenza

Il quattro agosto u.s., nel Cimitero comunale di Potenza, su iniziativa della Sezione provinciale UNUCI Potenza ed in collaborazione con il Comando Militare Esercito Basilicata e l'Amministrazione comunale di Potenza, ha avuto luogo la cerimonia della sostituzione del Tricolore presso il monumento ai Caduti.

L'esigenza, certamente scaturita dalla necessità di sostituire un vessillo deteriorato dal tempo, ha avuto anche lo scopo di ravvivare il ricordo di tutti i militari Caduti per onorare il giuramento di fedeltà alla Patria ed al Tricolore.

Nella circostanza è stato ricordato anche il sacrificio del giovane caporal maggiore scelto paracadutista Alessandro Di Lisio, recentemente caduto in Afghanistan.

La cerimonia ha avuto inizio con una breve funzione religiosa, nel corso della quale il Cappellano militare, Don

Rocco Smaldone, ha benedetto la Bandiera; successivamente i militari del CME e del 91° battaglione Lucania ed i presenti tutti hanno reso gli onori al Tricolore con l'alza Bandiera e l'Inno di Mameli.



*Il monumento ai Caduti*

Erano presenti: il Gen. Br. Gaetano Barberi, Comandante Reg. Guardia di Finanza della Basilicata, l'Ing. Vito Santarsiero, Sindaco di Potenza, con una rappresentanza di Assessori e Consiglieri comunali, Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

## S. Agata Militello

Un nutrito gruppo di Ufficiali, ed Amici dell'UNUCI, si è recato a Messina per una visita addestrativa al 24° Gruppo Artiglieria da campagna "Caserma Ainis", dipendente dalla Brigata meccanizzata Aosta.

Accolti dal Col. Di Bartolo, gli Ufficiali hanno potuto visitare la sala musicale del rinomato Corpo bandistico del V. Aosta, tutta l'immensa caserma e la mostra statistica di molti automezzi militari.

Al termine i visitatori hanno assistito ad una dimostrazione di una "messa in batteria" di un semovente di artiglieria.



*Foto ricordo della visita*

Dopo il pasto, consumato presso la mensa unificata militare, vi è stato lo scambio dei doni fra il Presidente della Sezione, T.Col. prof. Benedetto e il Comandante del Reggimento.

## Sulmona

Nella mattinata di domenica 4 ottobre si è svolta la 56a edizione della gara nazionale di tiro alla pistola organizzata dalla Sezione di Sulmona.

La gara, con l'impiego di pistola cal. 9x21 I.M.I. (arma comune) alla distanza di 25 m., si è disputata presso il poligono UITS di Sulmona e si è confermata tra le più impegnative nel panorama delle competizioni di tiro militare, poiché mette alla prova, oltre l'abilità di tiro rapportata alla celerità di fuoco, anche la capacità dei concorrenti di mantenere un'elevata concentrazione (due serie di 5 colpi nel tempo massimo di 10 secondi dalla posizione con braccio abbassato a 45°).



La premiazione del vincitore, T. Col. Pani

In testa alla graduatoria individuale si è classificato il T. Col. Giovanni Pani (UNUCI Roma), secondo classificato il Ten. Med. Francesco Romanazzi (UNUCI Pescara).

Per gli Amici UNUCI primo classificato Gianluigi Carducci, secondo classificato Mario Mattei.

Agli accompagnatori ed ai parenti dei partecipanti alla competizione, tra i quali anche alcuni giovanissimi aspiranti tiratori, l'organizzazione ha riservato una divertente gara di tiro ad aria compressa corredata di vari premi. Non è mancato un pensiero di sincera solidarietà per la gente d'Abruzzo duramente colpita dal sisma dell'aprile scorso. Qualcuno, tra i presenti, proveniente da L'Aquila, ha subito gravissime perdite (casa, parenti). A loro è dovuto un apprezzamento particolare per aver dimostrato la grande capacità della più salda e dignitosa reazione contro le situazioni più dure.

## Taranto

Ufficiali in Congedo della Sezione UNUCI di Taranto hanno effettuato una visita addestrativa e d'aggiornamento alla prestigiosa base operativa del 32° Stormo dell'A.M di Amendola (FG), gentilmente accolti dal Comandante Col. Pil Agresti.



La visita si è conclusa con la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti dell'A.M.

Inoltre, nell'ambito delle attività culturali programmate per il corrente anno dalla Sezione UNUCI di Taranto, un gruppo di Ufficiali in congedo, unitamente a quello di Matera, ha visitato il Centro di Geodesia Spaziale in Matera (foto), ove è stato ragguagliato sulle varie attività del Centro riguardanti l'osservazione e la prevenzione dei fenomeni naturali, oltre alla navigazione spaziale e alla radioastronomia.

## Trieste

Significativo risultato tecnico e di partecipazione alla gara annuale per pattuglie militari organizzata dalla Sezione UNUCI di Trieste oramai giunta alla 15ª edizione.

I concorrenti si sono cimentati in una gara notturna di orientamento su terreno carsico lungo un percorso di circa 20 km. da affrontare con zaino tattico affardellato. Lungo il tracciato di gara i militari in servizio attivo e quelli in congedo hanno dovuto affrontare numerose prove tecniche e alcuni atti tattici, che hanno messo a dura prova le capacità dei concorrenti. Gli ultimi sei chilometri sono stati effettuati di corsa, costituendo una delle numerose prove che andavano a formare il punteggio per la classifica finale. Presso il posto scelto per il pernottamento, le squadre hanno affrontato ancora una prova pratica di primo soccorso e di approntamento di una zona atterraggio elicotteri.

Particolarmente significativa è stata la presenza di alcune squadre appartenenti alla Brigata alpina "Julia" ed alla Brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli" come pure, non sono mancate, le squadre estere provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia.



*Il saluto dei concorrenti*

Preziosa ai fini della sicurezza di gara, la presenza di personale e mezzi del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana per l'assistenza sanitaria per tutto l'arco notturno. Nel secondo giorno di gara i concorrenti hanno dovuto affrontare le prove di tiro in poligono, sparando con il fucile a pompa SPAS 15 e con la pistola Beretta cal. 9x21. Alla fine della competizione, organizzata per verificare le capacità operative ed aggiornare il personale in congedo, sono state stilate due diverse classifiche. Queste le squadre prime classificate:

- ANPDI Trieste (team n.1) (UNUCI e Associazioni d'Arma);
- 3° Reggimento artiglieria - Brigata alp. "Julia" (Squadre in servizio).

A margine della manifestazione sportiva per pattuglie militari, l'UNUCI Trieste, retta dal Gen. Br. Paolo Stocca, ha organizzato anche una gara di solo tiro con pistola d'ordinanza, vinta dal Ten. Roberto Rossitto, Socio della Sezione triestina, che ha realizzato l'ottimo risultato di 95 punti su 100.

## Udine

Nei giorni 4 e 5 luglio si è svolta, come previsto dal programma, la gara di tiro combinata (carabina Winchester MI e moschetto Beretta) presso il poligono di tiro di Tarcento (UD).

I concorrenti, complessivamente 120, in rappresentanza delle Sezioni della Circostrizione del Friuli Venezia Giulia, delle Sezioni di Mestre, Conegliano, Belluno e numerosi Gruppi ANA della Sezione di Udine e due formazioni della Slovenia e della Croazia in rappresentanza delle rispettive Associazioni di Ufficiali in congedo, so-

no affluiti entro le ore 09.00 per la cerimonia dell'alza Bandiera.

Alle ore 15.30 del giorno 04/07 ha avuto inizio la competizione che è terminata alle ore 14.00 del 05/07.



*La cerimonia dell'Alzabandiera*

Alle ore 15.00 ha avuto luogo la premiazione con la presenza dell'Assessore allo Sport del Comune di Tarcento. La cerimonia dell'ammaina Bandiera ha concluso l'intensa e positiva attività svolta in una cornice di cordialità ed assoluta sicurezza.

Questi i primi classificati individuali e a squadre:

Individuale, 1° CC Paolini Paolo;

A squadre, 1° CC Paolini Paolo - Tosolini Claudio - CC Gervasutti Fabrizio della Sezione CC Tarcento.

## Varese

Domenica 4 ottobre 2009, presso il Tiro a Segno Nazionale di Tradate (VA), si è svolto il "Trofeo Antonini 2009", annuale gara di tiro con pistola organizzata dalla Sezione di Varese.

Numerosi partecipanti si sono cimentati nelle due prove utilizzando la pistola cal. 22 e cal 9x21.

La classifica finale ha visto classificarsi al 1° posto il Ten. Massimo Lenardon, al 2° posto il Ten. Mauro Bettoncelli e al 3° posto l'A.U. Marco Tabarelli.



*Alcuni partecipanti al Trofeo Antonini*

# NELLA FAMIGLIA DELL'UNUCI

N.B. Le segnalazioni sono riferite ai soli Soci in regola con le quote associative

## Soci che onorano l'UNUCI

### Il Capitano di Vascello (CP) Dott. Antonino Zappalà

Aveva appena 16 anni, nel dicembre 1943, quando, grazie all'ottima conoscenza della lingua inglese, fu assunto quale interprete militarizzato alle dipendenze del Quartier Generale della R.A.F. - 62 Staging Post - Central Mediterranean Forces. Per questa sua partecipazione alla Guerra di Liberazione, il Governo di S.M. Britannica gli ha conferito tre onorificenze di guerra (1939-45



1944: Antonino Zappalà nell'aeroporto di Catania

STAR; ITALYSTAR e WAR MEDAL 1939-45), di norma riservate alle Forze Armate Britanniche. È stato altresì insignito del distintivo "Veteran of H.M. Armed Forces".

Parliamo del Socio Antonino Zappalà, Capitano di Vascello, proveniente dal servizio attivo del Corpo delle Capitanerie di Porto, nel quale ha ricoperto numerosi prestigiosi incarichi. Ha lasciato il servizio attivo nel 1966 ed è il decano della C.I.O.R.

Nell'attività civile si è reso protagonista di iniziative ad altissimo livello sanitario e umanitario ed è uno dei fondatori del Policlinico dell'Università di Catania, del quale è stato Direttore-Segretario Generale per 32 anni. Ha svolto intensa attività di volontariato in Italia e all'estero, partecipando ad azioni di soccorso umanitario. È stato insignito della Gran Croce al Merito della Repubblica e, nel 2007, della Medaglia d'Oro al Merito della Sanità.

### Il Capitano Gabriele Mario Chierichetti

Il Cap. Gabriele Mario Chierichetti, Socio della Sezione di Busto Arsizio da 25 anni, è stato insignito nel dicembre 2008 dell'onorificenza di Cavaliere OMRI. Nel giugno scorso è stato rieletto Consigliere nel suo Comune di residenza, Olgiate Olona, e nominato Assessore ai Servizi Sociali.

## Nomine

### Como

L'Amico UNUCI, Avv. Giuseppe Palaja è stato nominato Cavaliere OMRI.

### Milano

Il S.Tenente CRI Ruggero Samarani è stato nominato Cavaliere OMRI.

### Schio

Il Colonnello CC. Gianfranco Ciancio è stato nominato Cavaliere Ufficiale.

### Torino

S.Tenente Michele Passarino è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

### Treviso

Il Tenente Maurizio Bertola è stato nominato Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, quale riconoscimento per i meriti acquisiti nell'ambito dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia.

## Promozioni

### GENERALE C.A.

Sez. **Ancona**: Mario Manfroni

### GENERALE BR.

Sez. **Trieste**: Attilio Vascotto

### COLONNELLO

Sez. **Roma**: Massimo Dell'Aquila

### TENENTE COLONNELLO

Sez. **Pisa**: Andrea Valentini

### MAGGIORE

Sez. **Ancona**: Marco Andreani, Paolo Paladini

Sez. **Conegliano V. Veneto**: Pietro Lot

Sez. **Torino**: Guido Grenni

Sez. **Trieste**: Fabio Smolars

### 1° CAPITANO

Sez. **Torino**: Elio Casale

Sez. **Vicenza**: Ermes Fabiani

### CAPITANO

Sez. **Arezzo**: Fabio Bufalini

Sez. **Cagliari**: Benito Salvatore Mura

Sez. **Como**: Sara Camelliti (S.Ten. Vasc.)

Sez. **Conegliano V. Veneto**: Paolo Luxardo

Sez. **Lecce**: Mario Aromolo, Roberto D'Agostino, Marcello Martino, Francesco Pedone, Roberto Perniola, Teodoro Alessandro Perrone, Maurizio Petracca

Sez. **Lugo di Romagna**: Alessandro Foletti

Sez. **Modena**: Stefano Scacchetti, Angelo Vezzosi

Sez. **Padova**: Filippo Zanon

Sez. **Patti**: Antonino Pellegrino

Sez. **Perugia**: Primo Pensi

Sez. **Roma**: Filippo Pinto

Sez. **Napoli**: Antonio Libonati (SMOM), Attilio Menduni De Rossi, Massimo Trinchese

Sez. **Savona**: Giacomo Mamberto

Sez. **Siracusa**: Antonio Grazioso

Sez. **Taranto**: Vincenzo Padula

Sez. **Tivoli**: Maurizio Maiuri

Sez. **Torino**: Vito Aloisio, Gianlorenzo Imperiale

Sez. **Trieste**: Pier Eugenio Kistoris

Sez. **Treviso**: Luigi Angelillis, Davide Pozzobon

Sez. **Udine**: Pier Antonio Vallerugo

Sez. **Verona**: Nicola Olivieri

### TENENTE

Sez. **Bari**: Stefano Cramarossa

Sez. **Bologna**: Michele Granone

Sez. **Brescia**: Andrea Bera, Marco Finazzi, Giuseppe Grosso, Massimiliano Pacino, Mario Valle

Sez. **Catania**: Angelo Nicotra

Sez. **Catanzaro**: Francesco Caparra, Giuseppe Macri, Gioacchino Stefano Macrina

Sez. **Cuneo**: Fabio Allegri, Davide Dalmaso, Pierandrea Rinaudo

Sez. **Firenze**: Luigi Federico Formichini Bigi (S.T.V.)

Sez. **Lecce**: Giorgio Giaffreda, Maurizio Piccinno

Sez. **Matera**: Francesco Viggiani

Sez. **Modena**: Christian Cardinali

Sez. **Ostia**: Daniele Michelli

Sez. **Parma**: Andrea Frigo

Sez. **Perugia**: Claudio Macchioni

Sez. **Piacenza**: Giuseppe Ghittoni

Sez. **Pordenone**: De Pellegrin Andrea

Sez. **Reggio Calabria**: Antonio Galletta

Sez. **Roma**: Guelfo Gambadoro

Sez. **Taranto**: Gian Luca Antonacci, Eugenio Mongelli (S.T.V.), Paolo Rebuzzi

Sez. **Torino**: Luigi Lavigna, Riccardo Todeschini, Raffaele Trani

Sez. **Treviso**: Sandro Mascotto

Sez. **Verona**: Vittorio Gallo

Sez. **Vibo Valentia**: Rocco Polito

## Errata corrige

Nella Rubrica Promozioni del n. 5/6 - Sezione di Brescia - è stato erroneamente pubblicato il cognome Martinelli. La versione corretta è Gen. Div. Giuseppe Martelli T.O. Ce ne scusiamo con l'interessato.

## Nozze d'oro

*Il 7 ottobre scorso il Socio della Sezione di Livorno, Magg. Generale Umberto Salvadorini, ha festeggiato i 50 anni di matrimonio con la Signora Maria Teresa Zanieri. A lui e alla Gentile Signora vivissimi auguri.*

## Benemeriti

(agosto, settembre, ottobre, novembre 2009)

Sez. **Alessandria**: Magg. Bruno Guida

Sez. **Arezzo**: S.T.V. Francesco Maria Cavallucci, S.Ten. Carlo Fiumicelli, S.Ten. Leonardo Fossi

Sez. **Bologna**: Magg. Piergiovanni Rocchi, Ten. Paolo Vita

Sez. **Bressanone**: Col. Vittorio Pacati

Sez. **Cagliari**: S.T.V. Vittorio Basti, S.Ten. Massimiliano Cannas

Sez. **Catania**: S.Ten. Antonino Pellegriti

Sez. **Civitavecchia**: Ten. Sergio Galletta

Sez. **Foligno**: Col. Ivo Barchetta

Sez. **Gaeta Sud Pontino**: Ten. Antonio Celletti, Ten. Alfonso Di Russo, Cap. Giacinto D'Urso, Ten. Erasmo Fiumara, Ten. Salvatore Lombardi, Ten. Cosmo Pecorone, Cap. Edelgiso Pennacchio, A.U. Giuseppe Vallone

Sez. **Genova**: Cap. Flavio Gaggero, S.Ten. Pietro Granello Di Casaletto, T. Col. Tommaso Maria Limardo, S.Ten. Andrea Maine, Ten. Alessandro Pellegrini

Sez. **Latina**: A.U. Luigi Lombardo, S.T.V. Giovanni Papa, T.Col. Stefano Zappalà,

Sez. **Messina**: Ten. Fiorenzo Mancini

Sez. **Mestre**: A.U. Franco Benetti, Ten. Gianni Calzimitto, Ten. Roberto Griggio, Ten. Piero Longo, Ten. Massimo Marchiori, Ten. Pietro Mazzolini, Ten. Ugo Ticozzi

Sez. **Milano**: S.Ten. Fulvio Fausto Tisi

Sez. **Monterosi**: A.U. Annibale Gabusi, Magg. Claudio Mantovani, T.Col. Luigi Pozzi

Sez. **Monza Brianza**: Ten. Luigi Andreoli, Ten. Gaetano Fumagalli, Ten. Luigi Nardi

**Sez. Novara:** Ten. Gianni Agnelli, 1° Cap. Roberto Brino, A.U. Alberto De Pedrini, Ten. Tullio Rigotti, S.Ten. Cornelio Ubezio, Ten. Giuseppe Vegas  
**Sez. Pescara:** S.Ten. Valerio Di Battista  
**Sez. Roma:** S.Ten. Rosario Bertone, A.U. Maria Alessandra Brancato, Magg. Antonio Capriati, Magg. Salvatore Cirafrici, S.Ten. Mario Cobarlo, Ten. Giuseppe Corsi, Ten. Giuseppe Currò, Ten. Gen. Mario Di Blasi, Magg. Cesare d'Ippolito, A.U. Emma Fioritto, S.Ten. Giustino Lombardozi, S.T.V. Marcellino Mariucci, Ten. Gen. Vincenzo Mingiardi, Gen. C.A. Vittorio Monastra, Cap. Freg. Gino Pagni, S.Ten. Pier Paolo Pizzi, Ten. Luigi Podagrosi, Gen. C.A. Gaetano Scolamiero, S.Ten. Fabio Tortora,  
**Sez. San Severo:** Ten. Mario Marincola  
**Sez. Torino:** Col. Marino Bacchetti, Cap. Giacinto Minchianti, Cap. Franco Ruy Tessuto  
**Sez. Treviso:** S.Ten. Clarimbardo Tognana  
**Sez. Vercelli:** Ten. Gianni Garavaglia

## Non sono più tra noi

**Sez. Aosta:** Gen. C.A. Giovanni Vogliano, A.U. Luciana Faletto  
**Sez. Arezzo:** T.Col. Gino Martini  
**Sez. Bari:** A.U. Domenico Cannone  
**Sez. Benevento:** Ten. Giovanni Caccialino, Cap. C.R.I. Sergio De Tata  
**Sez. Bracciano:** Gen. Br. Enrico Serra  
**Sez. Busto Arsizio:** S.Ten. Lorenzo Florita  
**Sez. Brescia:** Ten. Renato Gosetti  
**Sez. Cagliari:** Magg. CRI Marcello Chicca, Magg. Gen. Eraldo Fiorini, Cap. Salvatore Rizzo, A.U. Gianluigi Sanna  
**Sez. Catania:** Col. r.o. Michele Rapisarda  
**Sez. Chiavari:** 1° Cap. Filippo Zavattoni  
**Sez. Chieti:** Cap. Freg. Enrico Ricciardi  
**Sez. Como:** Ten. Walter Carlisi  
**Sez. Conegliano-V. Veneto:** Amm. Div. Vittorio Polacchini  
**Sez. Firenze:** Br. Gen. Alberto Alessandri, S.Ten. Marcello Cervini, Gen. Div. Fabrizio Del Carretto Di Ponti Eessame, Magg. Piero Degli Innocenti, Cap. Franco Mentucci, S.Ten. Giuliano Pericoli, S. Aldo Torrini  
**Sez. Genova:** Magg. Vito Cesare Cantore, Ten. Andrea De Filippi, Col. Nunzio Di Dio, Magg. Pietro Drago, S.Ten. Antonino Faranda, Cap. Silvio Pellegrini, Ten. Gen. Arcangelo Scavagliari, C.C. Ermo Bruno Segnani  
**Sez. Giarre:** S.Ten. Sebastiano Calvo, A.U. Leonardo Villaggio  
**Sez. Gorizia:** Salvatore Tosto  
**Sez. Imola:** S.Ten. Costante Minganti, S.Ten. Carlo Tiberi  
**Sez. Lecce:** Magg. Gen. Mario Argentieri  
**Sez. Livorno:** Cap. Corv. Giuseppe Vezzino  
**Sez. Lugo di Romagna:** Cap. Giovanni Taroni

**Sez. Matera:** S.Ten. Aldo Nicoletti (già Presidente della Sezione)  
**Sez. Merano:** A.U. Mario Martin, A.U. Luigi Montali\*  
**Sez. Milano:** Magg. Antonio Gerli, Magg. Filippo Martorana, Cap. Giovanni Tedesco  
**Sez. Modena:** S.Ten. Lorenzo Basso, T.Col. Danilo Fibbia, Gen. Br. Paolo Ficara, Ten. Aldo Fiorini, Ten. Gianfranco Gozzi, Magg. Paolo Levi  
**Sez. Napoli:** Cap. SMOM Federico Scarpelli  
**Sez. Palermo:** Ten. Santo Platino  
**Sez. Pesaro-Urbino:** Cap. Luigi Cotta Ramusino, Cap. Alessandro Vagnoni  
**Sez. Piacenza:** Gen. Br. Alfredo Bergodi, T.Col. Maurizio Bucceri, S.Ten. Dario Curioli  
**Sez. Pisa:** Gen. Div. Adolfo Giunta, Gen. Br. Giacomo Serra  
**Sez. Pordenone:** Col. Giovanni Franceschini (già Presidente della Sezione fino al 31.10.1991), Gen. Br. Clemente Guaita, Gen. Div. Gianfranco Mordacchini  
**Sez. Roma:** Ten. Gen. Giuseppe Ardito  
**Sez. Ravenna:** Magg. Livio Procurato, A.U. Ines Vitali  
**Sez. Schio:** Ten. Emilio Segato  
**Sez. San Severo:** T.Col. Antonio Giordano  
**Sez. Siena:** Cap. Bruno Pisani  
**Sez. Siracusa:** T.Col. t.o. Attilio Cannuli  
**Sez. Sondrio:** S.Ten. Marcello Pini  
**Sez. Tolmezzo:** 1° Cap. Mario Craighero (già Presidente della Sezione)  
**Sez. Torino:** Cap. Cesare cane, Ten. Francesco Marzullo, Ten. Claudio Re  
**Sez. Treviso:** Ten. Leonida Berti, S.Ten. Felice De Carlo, Gen. Div. Gian Alberto Fiorasi, Ten. Antonio Perri  
**Sez. Trieste:** Cap. Luciano Callierotti,  
**Sez. Udine:** S.Ten. Ugo Carnevali, Gen. Br. Italo Cornacchione  
**Sez. Venezia:** Ten. Renato Remo Fogliani, 1° Cap. Pietro Passi, Cap. Giovanni Paulon, Ten. Rosario Pelligra, Ten. Giuseppe Rosa Salva, Ten. Giorgio Zanetti  
**Sez. Vercelli:** S.Ten. Ubaldo Gentile  
**Sez. Verona:** Ten. Gen. Giuseppe Ardito, Col. Luigi Bertocchi, Cap. t.o. Giovanni Meo, Gen. C.A. Antonio Nazzaro, Ten. Giannino Pighi  
**Sez. Vicenza:** Cap. Pietro Bonan, Cap. Mario Giarretta, Cap. Francesco Rossi

## Un lutto

Il Cap. Salvatore Femiano, che per tanti anni è stato il Segretario di Redazione di questo periodico, è stato colpito da un grave lutto: la scomparsa dell'adorata consorte. La Presidenza Nazionale e la Direzione della Rivista UNUCI rivolgono alla famiglia Femiano i sentimenti di profonda e commossa partecipazione.

## Ricerca Commilitoni

Il Tenente Norberto Bufalini, iscritto alla Sezione UNUCI di Bologna, cerca i colleghi del 33° Corso A.U.C. in servizio di prima nomina al 40° Ftr. Bologna - Brigata "Trieste" nell'anno 1964, per un contatto al fine di un eventuale Incontro e/o Raduno. Scrivere a Noeberto BUFALINI - V. Galletti, 13 - 40134 Bologna - Tel. 051-6447237 - E.mail: n.bufalini@tiscali.it.

# Lettere al Presidente Nazionale



Il Socio Capitano Mario GRIETTI, da Burlington - Connecticut (USA), ha inviato al Presidente Nazionale una lettera, che di seguito pubblichiamo integralmente, a testimonianza che la lontananza non solo non attenua ma, anzi, rinvigorisce un attaccamento al Sodalizio e ai valori che esso rappresenta. Siamo convinti - e questo ci conforta - che molti altri Soci, in Patria e all'estero, sono animati dagli stessi sentimenti.

5 dicembre 2009

Ill.mo Signor Generale,

per Sua conoscenza, La informo che il numero di agosto 2009 della Rivista mi è pervenuto oggi (poste italiane ed USA lente). Seguendo le vicende della sopravvivenza delle associazioni d'Arma il problema mi riporta all'eliminazione della leva militare, secondo me errore gravissimo. Comunque spero che tutti coloro che nelle diverse forme hanno servito o serviranno nelle Forze Armate si passino una mano sulla coscienza e pongano mano al portafoglio per pagare la quota annuale (e speriamo che 35 Euro all'anno non li mandi in bancarotta...). Riceva deferenti saluti

Cap. Mario Grietti (Autieri)

38 Alto Road - Burlington-Connecticut - 06013-1905

## Lettere al Direttore

**L**eggio, sul N. 5/6 - maggio-giugno 2009 - pag. 21 l'articolo di Giuseppe CAMPANA "Una battaglia per la libertà di polacchi e italiani". Diversamente da quanto prometteva il titolo, l'articolo esalta l'intervento dei polacchi sottovalutando quello del C.I.L. Poche righe, in proposito, per precisare che "nella battaglia di Ancona i polacchi non sono soli. Al loro fianco combattono gli italiani". Così l'articolo, a pag. 22.

Articolo dal quale non risulta invece che Filottrano e lesi (e non solo) li conquistammo noi: a Filottrano i paracadutisti, a lesi fanti-bersaglieri-alpini. Io c'ero e tengo a precisare - senza nulla togliere ai polacchi che si batterono bene e con i quali legavamo e simpatizzavamo moltissimo - che il nostro contributo fu molto più consistente di quanto risulta dall'articolo; perché noi disponevamo praticamente quasi soltanto di reparti d'assalto (e poca artiglieria) per cui più che a fianco dei polacchi combatteavamo davanti a loro, che ci appoggiavano con la loro artiglieria e soprattutto con gli Schermann, che noi non avevamo.

E quasi tutte le cittadine marchigiane nominate nell' articolo... Osimo, Filottrano, S. Maria Nuova, Jesi, Cingoli, etc... le prendemmo noi. Cordialmente.

Sergio Pivetta

Sergente AUC nel Btg Piemonte - S.Ten. nel Btg Monte Granero - T.Colonnello R.O.

Nel prendere atto di quanto da Lei affermato, che tra l'altro ha anche il valore di una testimonianza di chi ha vissuto gli eventi di quel tragico periodo e considerato il più che comprensibile interesse dimostrato per l'argomento, riteniamo opportuno segnalare la recente pubblicazione del nostro Socio 1° Capitano Domenico Campana "Il Il Corpo d'Armata polacco in Italia (1943-1947), di cui pubblichiamo una recensione in questo numero della Rivista.

## Un grazie alla Polizia di Stato

Gentile direttore,

a mezzogiorno del 12 settembre scorso, a Bari, percorrendo in macchina una nota strada della città, sono stato oggetto di un'aggressione da parte di un gruppo di giovani, ricoperti di tatuaggi e piercing (certamente degli intellettuali) che, con l'espedito della botta sulla macchina, intendevano obbligarmi a scendere dalla vettura. Ho proseguito, nel traffico intenso, tallonato da una macchina con a bordo due dei predetti "intellettuali" che si sbracciavano in gesti non certamente benevoli. Ho allertato con il cellulare il "113" ricevendo una cortesissima e competente risposta. Dopo pochi minuti sono intervenute due pattuglie: due agenti in abiti civili, a bordo di una moto, e due in uniforme su autovettura. Con grande gentilezza mi hanno rivolto le domande di rito per cercare di individuare i responsabili dell'aggressione che, nel frattempo, si erano dileguati. Il comportamento del personale della polizia è stato tempestivo e professionalmente di elevato livello. È evidente che l'episodio era di scarsissimo rilievo, considerati i problemi di sicurezza e ordine pubblico che affliggono l'Italia. Ma è proprio per questo che le scrivo: a fronte di un problema di modesta entità, quei poliziotti si sono prodigati in modo ammirevole. Ho avvertito in loro un forte senso del dovere e ho avuto chiara la percezione che l'istituzione alla quale appartengono ha saputo instillare in loro la convinzione di assolvere una funzione benemerita che travalica la ricompensa e la notorietà. Hanno operato con coscienza e professionalità, a beneficio di un comune cittadino e in presenza di un episodio con un basso contenuto di pericolosità.

Grazie alla Polizia di Stato!

Aldo De Palma

Ufficiale in congedo della Guardia di Finanza - Socio UNUCI



Alvaro Calanca

## Il Corpo Italiano di Liberazione nella II Guerra mondiale



Il trascorrere del tempo non deve cancellare le prove di eroismo di venti mesi di duri sacrifici; esse dimostrano quanto fosse grande la determinazione del combattente italiano nella guerra di Liberazione per rendere più forte il bene del Risorgimento e dell'indipendenza nazionale.

È questo il motivo per cui è necessario rendere una più

completa testimonianza del Secondo Risorgimento e della rinascita delle Forze Armate dopo la Seconda guerra mondiale. Negli ultimi mesi del 1943, con il sacrificio dei soldati, dei marinai e degli aviatori italiani, che determinarono la rinascita delle Forze Armate, l'Italia conquistò la dignità di grande Paese.

I valori della democrazia sono stati difesi e riaffermati dalla lotta Resistenza ma, accanto a quella giustamente celebrata, c'era anche una Resistenza dei militari italiani i quali, pur in mancanza di ordini, impugnarono spontaneamente le armi contro i nazisti, dando una testimonianza di attaccamento alla Bandiera e alla Patria: una scelta che a tanti costò la vita. In quelle giornate difficilissime, ci fu chi seppe dare testimonianza di lucida e determinata consapevolezza. Alla dissoluzione dei vertici si contrappose il coraggio di tanti Ufficiali, Sottufficiali e soldati che, benché sorpresi dagli avvenimenti, considerarono come loro dovere compiere ogni sforzo per salvaguardare la dignità dell'Italia. Gli episodi drammatici e sfortunati di Cefalonia e delle altre isole dell'Egeo, la difesa della Capitale a Porta San Paolo furono segnali forti della volontà di riscatto delle nostre Forze Armate che presto avrebbero visto sventolare, a Montelungo, il Tricolore della nuova Italia.

Alvaro Calanca, Capitano dei Carabinieri in congedo, si è avvalso dei documenti esistenti e di ricerche inedite per ricostruire una pagina non molto conosciuta della nostra storia, quella del Primo Raggruppamento Motorizzato, del Corpo Italiano di Liberazione e dei Gruppi di Combattimento nella guerra di Liberazione.

Manlio Gaetano Manganaro

## Dominazioni e rivoluzioni in Sicilia



La Sicilia ha una storia interessante da raccontare, spesso scomoda, difficile da comprendere, ma rivelativa di tanta parte del nostro Paese. Terra di conquista per romani, arabi, normanni, spagnoli, francesi, appare veramente come la sintesi di diversi mondi. Il saggio ci conduce per mano all'interno di quest'isola, in una cavalcata storica di duemila

anni, che parte dalle rivoluzioni degli schiavi in epoca romana e, passando per la conquista bizantina, i Vespri siciliani, la dominazione spagnola e l'epoca moderna fino alle rivoluzioni del secolo XIX contro i Borboni, giunge alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. I temi trattati come l'irredentismo, l'autonomia, i problemi difensivi dell'isola, la distribuzione della proprietà, la presenza della Chiesa, l'analfabetismo, il funzionamento della pubblica amministrazione, la mala signoria, il commercio, la genesi della mafia sono quanto mai attuali.

Il libro ricostruisce in forma organica e sistematica il percorso della "Questione siciliana", intesa come insieme dei malesseri che hanno afflitto l'isola nel corso di due mila anni di storia: dalle rivoluzioni degli schiavi contro i romani (II sec. a.c.) ai Fasci dei Lavoratori del secolo XIX. La posizione strategica occupata nel Mediterraneo e la sua ricchezza agraria hanno fatto considerare questa terra particolarmente pregiata, mentre la mancanza delle forze necessarie alla sua difesa ha sempre reso possibile il succedersi di Dominazioni straniere.

Questo libro, di facile lettura e ricco di situazioni, avvenimenti e personaggi, dà al lettore la possibilità di ricavare preziosi ammaestramenti storici, importanti anche nell'attuale fase di avanzamento del processo di unificazione europea.

**Per informazioni:**

**Gruppo Albatros - Il Filo Via Basento, 52  
00198 ROMA - [www.gruppoalbatrosilfilo.it](http://www.gruppoalbatrosilfilo.it)**

## Giuseppe Campana 1943-1947. Il II Corpo d'Armata polacco in Italia



I soldati polacchi hanno dato un notevole contributo alla liberazione dell'Italia dall'occupazione tedesca. Nelle Marche sono stati i protagonisti della Battaglia di Ancona: nel luglio del 1944 viene conquistato un porto che diventa di fondamentale importanza per l'avvio delle operazioni contro la Linea Gotica. In Emilia Romagna, nell'aprile del 1945, i polacchi hanno preso parte alla battaglia che segna la definitiva sconfitta dei tedeschi.

Le vicende del II Corpo d'Armata polacco vengono rievocate in questo opuscolo curato da Giuseppe Campana ed edito dalla Regione Marche e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche.

La pubblicazione, oltre a presentare in sintesi la storia del II Corpo polacco, mette in evidenza il forte sentimento nazionale di questi soldati, che li spinge a combattere sia per liberare l'Italia sia per ritornare in una Polonia libera e indipendente. Costretti nel dopoguerra a vivere in esilio, è ancora il senso di identità nazionale che rende anch'essi partecipi di quelle lotte popolari che nel 1989 portano la Polonia a diventare un Paese democratico. In appendice viene presentato il nuovo "Museo della Liberazione di Ancona", inaugurato nella città di Offagna (AN).

*L'opuscolo (60 pagine) può essere richiesto presso l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche - Via Villafranca - 60100 ANCONA.*

### «Tanti Benemeriti»

L'attuale situazione economica che coinvolge non solo l'Italia, ma il mondo intero, sta interessando, come è noto, anche tutte le Associazioni, tra le quali l'UNUCI.

Prendiamo spunto da una lettera al Direttore (Rivista UNUCI n. 7/8 - pag. 25) nella quale un nostro Socio auspica che, almeno per un anno, tutti gli iscritti si considerino Soci Benemeriti. Al riguardo gli Ufficiali della Presidenza Nazionale hanno unanimemente espresso la volontà di aderire a tale "suggerimento" e, a tal fine, stanno procedendo al versamento della quota associativa di 55 Euro.

Esprimiamo l'auspicio che il suggerimento del Socio sopra citato possa essere seguito, con decisione assolutamente volontaria, anche da parte dei Delegati, dei Presidenti di Sezione e di quanti fra gli iscritti hanno a cuore i valori e le finalità del nostro Sodalizio.

## PASQUA 2010

DAL 2 AL 7 APRILE SOGGIORNO CON TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA, BEVANDE E SUPPLEMENTI ESCLUSI, COMPRENSIVO DELLE ATTIVITÀ INSERITE NEL PROGRAMMA CON TUTTE LE SUE MANIFESTAZIONI, GIOCHI, SERATE A TEMA, ECC.

€ 375,00

PER PERSONA CON SISTEMAZIONE IN CAMERA DOPPIA

### Programma

- 02.04.2010: Aperitivo di benvenuto - Servizio navetta a disposizione per raggiungere il Centro Storico e partecipare alla tradizionale Giudeata (Processione) del Venerdì Santo
- 03.04.2010: Serata musicale con canzoni, stornelli e sketch della tradizione romana e napoletana
- 04.04.2010: Pranzo di Pasqua - Serata danzante della "Pentolaccia"
- 05.04.2010: Pranzo di Pasquetta - Grande Tombola a Premi
- 06.04.2010: Cena a tema con intrattenimento teatrale a sorpresa

Per maggiori informazioni e prenotazioni contattateci!!!!!!

Tel. 0578-60191 - Fax 0578-64883

E-mail: [info@savoia-palace.it](mailto:info@savoia-palace.it)

Viale della Libertà, 510

53042 CHIANCIANO TERME





